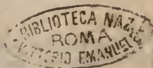
ISPOSITIONE

POETICA ET MORA-
le, delli dodeci trauagli di
Hercole in militia & vi
ta rationale.



Ex gratia Summi Pontificis, nequis infra quin-
quennium iniussu Authoris imprimat,
neq; vendat.
1541.

Tauola del presente Trattato.

Finis in Dei honorem.

FRANCESCO PER ILLOS SICVLO Catinense alli leggenti salute & felicita li desidera.

COME ogni creatura nobilissimi, & charissimi lettori, dal Sommo Creatore del vniuerso Dio Massimo, potentissimo, & ottimo, sapientissimo, & benegnissimo sia creata e constituta sotto il suo specifico & appropriato bene, l'huomo tra tutti gli animali ee solo composto di corpo terreno, & anima celeste, cioe organezato di corpo material sensibil, & mortale, & animato di forma spiritual rationale, & immortale. per laqual parte rationale esso huomo eccede tutti gli altri animali, e per quella segue la natura angelica, e deuina, nella eccellentia della quale rationalita, in sua [illegible]titudine, buonta, & perfettione, la felicita del huomo naturalmente sol ritruouar si puote, e fuor di quella si come fuor di suo specifico & appropriato bene, e contra ordine naturale, ee impossibile senza raggion l'huomo viuendo, posser veramente diuentar felice. Questa raggion in suo principio e vn lume & natural istinto del anima intellettiua, per laquale con desiderio naturalmente del bene e indicizzata al fine della sua natural perfettione laqual finalmente consiste in conoscere destintamente il suo vero e piu eccellente bene, & quello sommamente desiderando amarlo, amando seguir, & quello seguendo vltematamente conseguir, & fruirlo. Questo lume natural e rational del anima, dal Sommo buono Criatore, buona per sua natura criata, se nella sua purita & entegrita non fosse maculato dalla sensualita corporale, & carnale, nella

quale in puro & ignudo senso colli animali bruti, & irrationali, quanto al corpo participiamo, & communicamo, sie fonte & principio di tutte le virtu. la qual virtu non e altro che vna conformita del intelletto & volonta allo ordine stabilito dal Sommo Creatore del vniuerso. Per questo tal lume rational, l'huomo naturalmente risguardando & cōsiderādo la gran machina del vniuerso, apertamente vede la gran potentia del Criatore, & rimirando l'ordine e guberno vniuersal di quello, chiaramente conosce la gran sapientia deuina, & contemplando il cōpimento e pienitudine di cieli, mare, e terra, di tante varieta e distintioni in essentia & ornamento di tante e si diuerse criature, manifestamente comprende la immēsa buonta di esso Sommo Criatore, & la sua benignita in ver di l'uniuerso in general, e in particular sua deuina clementia in ver d'ogni creatura, e specialmēte in ver di esso huomo, tra tutti gli animal del mōdo solo dotado di anima rationale intellettiua, & immortale, fatta capace per natural gratia di comprendere ogni eccellentia delle cose vesibeli, & per quelle atta a contemplar le inuisibili in genere, & in specie tutte da esso Sōmo Criatore come da prima causa dependenti. Con questo tal dono di natural rettitudine & conoscimento della potenza, sapientia & buonta deuina, che nel vniuerso & ordine di quello, e marauegliosa moltitudine di creature chiaramente si dimostra, l'huomo con essa entegrita natural abbiuando il natural lume della raggion, diuenta prodente, sauio, & buono, e naturalmente inuer del Sommo Criator diuiene religioso, inuer del prossimo giusto, inuer di se, & in se stesso nella sua prosperita modesto, & nella sua auersita constante,

patiente,& forte,e quanto all'osseruantia della honnesta,adornamento della spiritual bellezza,se stabilisce di animo inuencibele & vltimatamente al Summo Criatore per cõsumata perfettione con profonda humilita si constituisce fidele. Per tal discorso e natural raggione apertamẽte si vede,che ogni huomo di qualunque generation sia,per dono della purita & rettitudine naturale non occecata & deprauatta da bruta sensualita, puo diuentar in sua natura vn gran Hercole fegurato da isquesiti poeti & interpretato huomo degno e valoroso,& nelle sue forze naturali,huomo al mondo maraueglioso & diuo. Et finalmente con quella eccellentia della virtu la vera nobelezza & grandezza natural humana consista, laqual dal lume della raggion e natural entegrita & purita di mente singularmente dipende sotto figura del grande Hercole,e triumpho di suoi trauagli per moral philosophia metaphorice figurata, tra le altre desciplin vago, hauendo alquanto alla nobil poesia dato opera, il frutto della quale e la detta moralita,ordinata al retto,virtuoso,discreto,honesto,gentil,nobile,alto,e real viuere humano, me haue parso si come i poeti sogliono fare in suoi breui epigrammi,in vn sonetto raccolti i trauagli del grande Hercole segnalatamente dodici, si come in molti luoghi per piazze & palagi si vedono poeticamente dipinti e descritti,non senza alcuna vtilita di leggenti e sue fegure rimiranti, della moralita di queste brieue & succintamente trattare: a talche in questo modo e persimele ogni vno per le strade delle sante virtu seguendo & trauagliando,e de vna in altra essaltandosi & perfettionandosi a honor,& gloria deuina & salude propria,per meriti del sommo reden

tor Iheſu in queſto mondo per gratia, & nel regno di cieli per gloria fenalmente diuenghi glorioſo & eternalmente beato. Amen.

Inuocatione.

E pero che ſenza la deuina gratia niuna operatione humana legitimamente ſi principia, ne ſenza quella, coſa alcuna felicemente finir ſi puote, hauendo moralmente di trattare del ſuggietto e materia propoſta, e deſiderando che tutto il preſente trattato, ſia a lode e gloria del ſommo criatore & redentore, con ſpiritual merito di ſalute, inuocando la diuina gratia, humil e deuotamente ſupplico la diuina clementia, ci preſti gratia a me & a voi, & leggendo e ſcriuen do in queſto trattato & ogni altro, direttamente pro cedere, e con aumento di ſue ſante gratie di vertu in vertu ſempre creſcendo poſſiamo peruegnire in ſuo ſanto ſeruiggio alla ſalude vera in queſto mōdo per gratia e nel futuro per gloria. Amen.

Sonetto delli dodici trauagli del grande Hercule.

Hercule diuo con ſomma fortezza
Il Leon cleoneo feroce vinſe
L'hydra lernea con fuoco e fiamma iſtinſe
Lego l'apro Menalio con prodezza.
La ſnella Cerua in molta liggierezza
Preſe nel corſo, e con ſuo arco ſpinſe
L'harpie rapaci, & Antiopa ſcinſe
Del bel cingolo doro in ſua adornezza.
Il thebano Leon, l'attico Toro
Diomede Re, con ſuoi caual, crudele

E Gerion triforme puse al fondo.
All'hesperide tolse i pomi doro
Dal Cerbro, alceste libberò fidele.
Con gloria e fama sempiterna al mondo.

Isposítione del nome d'Hercule.

Hercole per il quale in allegoria l'huomo rationale tra tutti gli animali il piu eccellente ce significato, si tra li huomini vuol diuegnire degno e famoso, in questa vita mortale, gli conuiene combattere contra mostruose fiere, & vicii enormi insurgēti della sensualita, per laquale colli animali e fiere quanto alla natura corporal participiamo, mortificādo e regulādo i vitii colla forteza a victoria delle sante vertu per degne operationi, lequali dipendono dal retto lume del intelletto e natural itegrita spirituale, e per quelli colli spiriti angelici & deuini communicamo, e cosi perseuerando esso huomo finalmente diuegnita al sommo creatore nelle presente vita per gratia grato, e nel regno di cieli tra spiriti beati i eterno glorioso.

Breue isposítione letterale e tropologica in conuersion morale delli predetti dodici trauagli d'Hercole, la prima parte sera pertinente alla historia quanto alle figure & atti istrinseci corporali, la seconda sara corrispōdente alla perfettione intrinseca del huomo, quanto alla moralita significato delle istesse figure.

Hercule istorialmente e detto figlio del gran Gioue, e di parte materna fue figlio di Almena moglie di Amphitrion thebano. Tropologice e moralmen

ce l'huomo rationale spiritual & intrinseco, ilquale ee lanima detta huomo per sua natural imagine & similitudine al sommo creatore, e dal sommo dio, so lo infusa e creata nella generatio n desso corpo huma no organizatò, e l'huomo composto di corpo & anima, quanto al corpo ee di natura terreste, nato di huomo & donna mondani, per Almena & Anfitrione marito e moglie, significato.

Primo trauaglio.

Hercule eccelso con somma fortezza
Il Leon cleoneo feroce vinse.

Figura contro la Soperbia.

Quanto alla istoria il primo trauaglio del grande Hercole fue la vettoria, roina, e morte del terribele & fierocissemo Leone cleoneo, spauentuoso a tutto il paese, nella selua Nemea, nella region di Arcadia appresso la citta detta Cleona, e quello vinto & occiso il scortico, il corio del quale dopo il porto & vso in sua deuisa & insegna. ℭ Tropologice e morale, per questo Leon ferroce se denota la soberbia altiera, regnante nella selua della cieca ignorantia, nella regió della vita presente della sensualita, gonfiata al prossimo, e nella cupidita della propria eccelentia sempre famelica di vani honori, e piena di ambitione seguēdo vanagloria. Questa ambitiosa e peruersa soberbia ee soperata regolata e vinta dal huomo sauio e prudente con valerosa fortezza di vera e natural raggione e con profonda vertu di grande humiltade, dimostrando il fumo liggierezza e gonfiamento della soberbia, essere pura vanita, & solo nella gratia diuina cō debbita vbedientia alla somma Maggiesta star

posta la vera grandezza del huomo. E la morte e miseria dispoglio vltimatamente del soperbo, & sua essaltatione a maggior roina suggietta, & in perpetua dannation e perditione dal deuino giudicio da casti carsi e punirsi, il prudente cõ perfetta dottrina lo vsa in deuisa & insegna di sua prudentia, con osseruanza del debito amore e temor deuino e giustitia natural in vita degna & honesta e di congruo meretoria delle deuina gratia & eterna gloria.

Secondo tropheo.

Lhydra Lernea con fuoco & fiamma istinse

Figura contro la lussuria.

Nella seconda fatica per la istoria il gran Hercule ammazzo e diffece la grande hydra, e terribelissimo Serpente con sette capi, dimorante nella laguna lernea di Arcadia, laquale non si possendo vencere con armi, peroche cortandogli vn capo gli multiplicauan sette, allultimo la distrusse con fuoco e fiamma. ¶ In tropologia e moral figura, per questa si fegura la lussuria & appetenza libidenosa di l'huomo dimorante nella molliccia del'esporche & lassiue delitie carnali, ilqual amor libidenoso non si puo naturalmente togliere e disradicar del cuor per forza di armi e castico istrinseco, peroche tal amor carnal quãto ee piu impugnato e proibito nello istrinseco, tãto piu nello entrinseco l'animo lassiuo s'infiamma, e tolto e disturbato per vn modo, cresce e s'accende in sette altri capi, e s'infuoca mirabelmente in grande auantaggio piu che prima. Il sauio vltematamente il toglie dallo entrinseco con fuoco e fiamma, con fuoco di efficaci raggioni, e con veri & varii essempi

di compuntion di cuore,per lequali il giouene aper tamente conosce,la vita lassiua essere vita bestiale. cieca di retta raggione,e allultimo piena di arripentimento e noia,vita inchieta tra mille passion focose, vita dogliosa a quella insorgendo mille dispiaceri, vita infame sopraueuendogli mille dishonori, vita vile,per laqual la persona si suggietta a vna carona, che per vn sporco piacere cambia il proprio honore, e piu facelmente con meno lealta cambiara lhonor di ogn'altro,vita dannosa,che fa l'huomo spesso di robba,e sempre pouero di vertu e gratia diuina,vita perigliosa, della quale si come nella destruttion di Troia prociedono mille volte mille morti,con fiamma la toglie anche il prudente,infiammádo naturalmente i cuori delli huomini nell'amor casto,leggiadro,& honesto delle piaceuoli arti,e delletteuoli discipline,nel resplendor delle in[illegible]tettual gratie, e degne vertu,fondate e fermate ne[illegible] e gratie diuine ferme stabeli sempiterne e gloriose.

Terza vittoria.

Lego l'apro Menalio con prodezza
Figura contro la gola.

Nella istoria la terza potentia del grande Hercole fue la vettoria del immenso,ingordo e seluatico porco erimantheo nel monte Menalio,nella selua erimátho della regió de Arcadia,ilquale ogni cosa distrugeua consumando e diuorando. ¶ In tropologica moralita per questo porco e significato il vitio della gola,ilquale vicio fa l'huomo ebbrio, lussurioso, pouero di sostantia, infermo di persona, ignorante d'intelletto,vile di costumi,infame,busardo,adulatore,e souente traditore. Il suo Dio regna nel suo ventre,

ventre,suo vfficio sta posto in cusina,e soi piu impor tanti negocii sono in larrina. Dimostra per tanto il sauio con sua prudentia tal vitio dalle persone giu, ditiose e discrete deuersi in sua bestial natura conosce re e per sua maluagita fuggire,come che per tal vicio l'huomo bestiagiomente biuendo oltre che si appo ca la sostantia diuorando,si consuma con ogni bene ancho la vita per mille infirmita mortali che dalle crapole ne segueno,& al fine resta esso goloso inuol to per sua gola in vita misera e infelice in perdition miserabile & infame. Questo desordinato vicio da l'huomo prudente si supera raffrenandolo e regolā dolo con sobbrieta e discreta astinētia & honesta tem peranza di tutte le vertu precioso ornamento,e in tal modo affrenata essa gola e ristretta nel suo vitio,con vitto necessario e sobbrio l'huomo se conserua invi ta honesta e salubre lōgo tempo biuendo in consor, tio humano nella assistentia corporal del mondo, per Euristeo re detto mondo significato.

Quarto triompho.

La snella Cerua con gran liggierezza
Prese nel corso,

Fegura contro la Vanagloria.

Per ordine della istoria letterale. Nella quarta pro dezza vense il grande Hercule con vilocita di corso, la Cerua con li piedi liggierissimi, di acciaro ferrati, nella sua fugga & trascorso vilocissima come il ven, to,egli tolse li suoi corna di oro. Moralmente per questa cerua si descriue la Vanagloria del mondo ne l'huomo,nel posesso di vani honori richezze,e deli, tie,fortezza,nobilita, bellezza, imperio, & signorie

mundani,per li corna doro figurati,laqual vanaglo-
ria con tutti suoi pinsieri,firmati & inuolti in resplē
dor sopra beni e grandezze terrene, per li piedi di ac-
ciar metallo ferrati e risplendēti significati, in picciol
tempo passa,denotato per essa cerua nella sua fugga
e trascorso velocissima come il vento. Questa gloria
vana,& ogni mondan triompho,il sauio con natu-
ral prudentia dispreggia,e conuence con el discorso
della retta raggion,e considerando il fine delle cose
mundane,essere transitorio euano,il suo disiderio ol
tra,alle cose spiritual trapassa, e nelle cose deuine la
sua sperantia ferma,& lassando dietro ogni amor va
no fuggitiuo del mondo, e d'ogni vanagloria sue
vane grandezze dispreggiando,e del tutto togliendo
le della sua mente e daltrui,di quel riporta glorio-
so triompho,e se & altrui drizzando alla vera salu-
de,per le cieletti strade delle preciose vertu,ferma suo
amor e speranza nel sommo criatore,sol de beati spi
riti sommo bene e sempiterna gloria.

Quinto valore.

L'Harpie rapaci,

Fegura contro l'auaritia,& inuidia.

Secondo la istoria nel quinto honore con suo ar-
co spense & caccio del tutto via li vcelli harpye com-
moranti nel lago stimphalo di Arcadia,in tanta grā
dezza,che con le ale loro, occupauano la clarita del
Sole,e distruggeuano tutta la prouincia; erano le
predette harpye vcelli grandi,con faccie di dunzelle,
& ognie di griffone,di ventre difforme e insaciabele,
e loro sterco era puzzulentissimo e pestifero. In mō
tal fegura per queste harpye si dinotano l'auaritia &

inuidia,la vna con ventre difforme di insaciabele cu-
pidita,& laltra nello suo entrinseco difforme in pro
fonda maluaggita,fingonosi vcelli commoranti nel
l'acque del lago stimphalo,cioe, biuono nelle frali
concupiscenze del mondo,la ingorda auaritia som-
mersa & ostinata nel solo accumular di temporal ri-
chezze,e la veninosa inuidia sommersa nel odio del
ben del prossimo,e diletto del mal d'altrui,sono v-
celli,cioe,vicii vani,grandi, e perniciosi d'insaciabil
voglie,L'auaritia e vicio si grande che tutto il mon-
do disidera,e quanto piu acquesta tanto piu auanza
insaciabile crescendo.La inuidia quãto maggior be-
ne in altrui vede, tanto maggior in se diuenta, tutte
due hanno ongiaie di grifone, cioe, ambe due sono
nelle sue opre rapaci,e per natura crudeli,la auaricia
e vsurpatrice della facuita di altrui,e la inuidia e lace
ratrice della fama,& honesta del prossimo,hãno fac
cie di donzelle,cioe, luna e laltra si dimostrano al
prossimo belle,amicheuoli & humane, nella appa-
rentia e parole,e nel ventre,cioe,nello entrinseco,tut
te due sono piene di maluaggita infame, e di iniqui
ta venenosissima,il fine e l'effito di cui opre sono in-
famia e frode.sono vcielli sterili,cioe, vicii di buone
opre infruttuosi & intanto per sua natura maluaggi,
che l'auaritia al fine per sua cattiuita e a se stessa mise
ria,e la inuidia e a se stessa tormento,l'harpye cõ lor
grandi ale obbumbrauano la clarita del Sole,e l'aua
ritia per violentia o per calunnia viue la sua vita suf-
focando la giustitia e raggion di poueri,e la inuidia
con false detrattioni,viue,denigrando la fama,& ho
nesta vita di vertuose persone.Il sauio fenalmente cõ
suo arco e saette di natural prudentia,e cõ argumen-
to e dimostrationi efficaci di natural raggion,a iqua

li ogni persona d'inteletto con attention vdendo, naturalmente s'inchina, dalla propia mente e dal cuor delli altri fugga da longe questi vicii mustruosi, e per tal dottrina, il ricco per opre di liberalita e magnificentia contro l'auaritia, e il pouero per opra di retta sincerita & honesta contro la inuidia, e tutti dua questi stati fra se volti in amor di charita perfetta, luno in ver di laltro, & ambi dua sommamente humili e deuoti verso il sommo criatore in vnita di spiritu cũ vinculo di pace insieme, vltimatamente in questa vita per gratia deuina feleci, e nell'altra gloriosi peruenirannno.

Sesta potentia.

Et Antiopa scinse,

Fegura contro l'a[c]cidia.

Nel sesto triõpho si narra nella historia, che il grande Hercole dispoglio Antiope amazona, regina di Thracia del suo cingol doro, pregio allhora della milicia regale thraciense, da essa datogli in cambio di Menalippe sorella amata della detta regina, superata e presa da ello Hercule in battaglia. In signification morale per questa regina e figurata l'accidia e nigligentia, laquale tra mortali comunemente regna, e specialmente nel stato di nobeli, principi, e regi. Cotal accidia e nigligentia amando seco la occiosita e vaghezza nelle delitie sensuali sua sorella amata, & ambedue nate dalla molliccie & ignorantia della sensualita, per cambio di hauer quella in suo consortio la detta accidia volintier si priua della honesta diligentia, laqual contiene l'ornamento di tutte le vertu, significata per il cingol doro pregio della militia rega

le, delqual precioso cingolo il sauio superata e vinta la ociosita per essercitio e studio delle honeste vertu se addorna in degnita & honore, & per natural condition sauiamente il prudente dimostra la vertu della diligentia essere alla vita humana molto necessaria, peroche l'huomo per quella acquesta sapientia e vertu, e con la prouidentia prouede e procura opportunamente le cose che naturalmente apparten gono alla salude della vita corporal e spirituale. E come che a ogni persona la deligentia cõuenga, prin cepalmente appartiene alli nobeli, principi, e regi, i quali han di gouernare se & altrui, e proueder alla salude commune e conseruation publica e grandezza di stato, e per l'accidia & occiosita ammancando la prouidentia, facelmente l'huomo diuiene in misería e perditione, e le cose grande senza gran prouidẽtia longo tempo durar non possono. Onde in ogni eta si vede, molti nobeli per la occiosita fatti inerti e viciosi, per molti modi hauer perso lor nobelita, e il pouero ignobile per lo studio delle vertu hauersi nobelitado, e molti regi fando lor vita in ocio pomposo e delitioso, essere stati dalla militia armigera e valerosa vinti e suggiugati: e semplici caualieri per vertu strenui, essere stati nel real honore essaltati, delqual stato essi ociosi princepi sono stati infelicemente dispogliati e priui. Conuiene adunque a ogni huomo si vuol vita felice con deligentia per vertuoso essercitio triumphar della accidia e occiosita, si come per suo essempio il grande Hercole a ogni huomo apertamente dimostra.

Settima fatica.

Il theban Leon

Fegura contra la Ira.

La settima fortezza del grande Hercule,e stata nel le spiage thebane,nominate argei, de Argia figlia di Adastro re delli Argiui,laqual fu desponsata con Polinice thebano,e questo triompho e stato nella vettoria del Leon themeseo fierissemo, nel monte themesone,vicino alla citta di Theba,niēte men feroce del Leon arcadico nemeo. Moralmente per questo fiero Leone,e notabelmente descritto l'appetito irascibile della sensualita,dal qual impetu prociede la furiosa ira nelle menti humane, con diffrenata voglia di vendetta per alcuna offesa o ingiuria receuuta,la qual ira non se raffrenando,come furia infernale,souente suole esser caggion d'infiniti mali e miserie, peroche da quella segondo la diuersa qualita di persone molte fiate oltra la propia morte di vendicanti, suolono pruciedere odii perpetui di parentadi, infiniti homicidii,guerre tra popoli,roine de citta,e distruttio di nation e regni. Questa diffrenata ira nelle persone furiose,verso li eguali suele essere vituperosa e canina,peroche non possendo l'adirato,con fatti ageuolmente contro i tali vendicarsi,si diffuoga,a guisa di fiero cane latrante,con mille opprobriose ingiurie vituperando e mordendo lhonore e fama del contrario.Nelli inferiori verso i soperiori suole tal ira essere fuocosa e serpentina , perche non possendo cō fatti,ne osando anche con parole,per tema di peggio,cōtro quelli l'offeso sforiarsi,tienela sua ira serrata dentro il cuor fuocosa , pensando sempre mai di coloro,per qualche via opportuna,con venenosa e mortal vendetta focosamente vendicarsi. Nelli superiori verso l'inferiori e cotal ira leonina e sanguinosa, per quanto il soperior furioso & indegnato

delle offese riceuute dall'inferiori,e con morte e con persecution e roina fieramente contro cotesti vendicar si suele.Onde il sauio prudentemente con huma no e natural giudicio conoscendo la maluaggita di questa ira furiosa,perturbatrice del lume natural de la mente,raffrena in suo motu questo tal impetu irrationale leonino,canino,e sirpentino acceso in focosa vendetta,e contra le ingiuste offese riceuute prende conseglio dal intelletto in suo gouerno, e fenalmente per natural dono d'esso intelletto raffrena questa fuocosa ira,e contro la maluaggita delli vguali,con moderanza & accorta prudentia in fatti e discrete parole,diuiene con retritudine naturale vincitore. Li oltraggi di soperiori supera con humilta e pacientia. L'offese d'inferiori punisse e toglie con retta iustitia,vsando verso quelli honesto castico, e semelmente clementia,oue quando e come conuegnia. Vence adunche l'huomo forte e prudente questo fiero Leone,e foriosO impetu di maluaggia ira, con la vertu della mansuetudine & humanita,laquale tra l'altre e singularissima e pricIarissema,al prossimo benegna, verso li soperiori humile, con gli inferior clemente verso gli eguali dolce e pacefica, nella auersita costante,contro le persicutioni anemosa, nella prusperita modesta, nelle offese cum rettitudine prudente, nel combattere accorta,nel regnar magnanima, e in magnificentia splendida, e fenalmente per quella ogni malitia & ira si placa e conuence,si come nella prisente fegura del settimo triũpho del gran Hercole chiaramente per fegurato essempio si manifesta.

Ottaua fortezza.

E l'attico Toro.

Fegura contro la temerita.

La ottaua eccellentia istorialmente se fegura en hauer veciso il predetto Hercole il grāde e possente toro, il quale distruggeua la region di athena. In moral segnificato per questo Toro, si da d'intendere la soperba temerita, nelle grandezze delle persone, si come prosperose in potentia, in natural sapientia & eloquentia, in ricchezze, in giouentu, fortezza e simele l'arrogante e sciocca confidenza nelle quali, prosuntuosa euano, senza buon conseglio e moderanza nō e altro che vna possanza bestial, fegurata per la grandezza del toro, semplece e mera bestiagine, caduca e frale, e con sua orgogliosa possanza, per contra con sagacita & ingiegno, ageuolmente se trapola a roina. Questa prosuntuosa temerita [illegible]ouence, e da se del tutto toglie il sauio con prude[illegible]ia di retto iudicio, e con vertu della moderantia, e te[illegible]nor diuino, pero che con la moderanza non prosumendo piu di quello che li conuiene, e per la prudentia considerando & euitando li pericoli contrarii, e per temor & amor deuino, con deuina gratia conserua & essalta la sua grādezza, in stato benegno, honoreuole, e felice. E per cōtra, il temerario in ogni sorte di grandezza, per superba confidenza di se stesso, all'ultimo, e per forza di contrarii, e per la ira diuina diuiene con sua matrezza in total perditione e roina. Cotesta temerita, e vitio bestialissimo, per il toro in sua grandezza brutale significato, fa l'huomo tutalmente inconsiderato, priuo di retto giudiccio e superbo, in se sciocco, verso il summo criatore ingrato, verso i soperiori irreuerente, verso gli eguali prosuntuoso, verso l'inferiori oltraggio e tiranno, e fenalmente in quella perseuerando diuiene del tutto peruerso e con tutta sua

grandezza

grandezza in miseeabil fine. Ilquale vicio e pericolo ogni persona discreta & accorta potra vulendo con uencere & euitare per essempio del grãde Hercule in questo triompho con vertu discreta moderantia, laquale fa l'huomo preclarissimo e degno, in se humile e prudente verso il sommo criatore vbidiente e pio verso i superiori reuerente verso li eguali in tutto amicheuole e verso l'inferiori benegno e gratioso e cum quella da se discacciando ogni temerita e soberuia de vertu in vertu crescendo diuentra esso huomo angelico e diuino.

Nona altezza.

Con suoi caualli il diomede crudele

Fegura dell' inhumanita e crudelta.

La nona vettoria del grande Hercule, nella istoria predetta fue nelli caualli quaterni del carro reale di Diomede re di Thracia, liquali esso re pasceua di sangue e corpi humani e di gente forastiere prese, e stranieri allogiati e traditi. Il predetto Re per tanta inhumanita, con suoi fieri caualli in gran fortezza da Hercule in battaglia fu vinto e preso, & in vendetta di sua crudelta fu dato a mangniare a suoi caualli proprii. In moral dottrina, per la crudel fierezza di questi caualli e significata la inhumanita e sceleranza di ribaldi, traditori, assassini, homicidiarii, compãgni, ministri e caualieri di alcun principe temerario, e signor tiranno, iquali praui regi e signori, cõ violenza e tiranno gouerno, guerre inguiste & inhumane, forzano l'inferiori, e toglieno le aliene sostantie e principati, pascendo i suoi criati, soldati, e caualieri del sangue alieno, e nel suo dominio essendo tiranni

si siruono, sottomettondo gli popoli, con temor di ministri e caualieri ingiusti e crudeli, pero allultimo per diuina permissione, o per rebellion di popoli non sperando altro rimedio alla loro liberatione, o per forza di alcuna altra potentia maggior siviene ad istinguere con tutti suoi seguaci la signoria e potentia di tal tiranni occisi e dati in pda per simile a contrarii soldati, & lor ministri al fine sono crudelmente có aspre morti giusticiati e puniti. Onde per manifesto essempio di questo suo triompho dimostra apertaméte il sauio e valeroso Hercule, che la vita empia inhumana crudele e rapace, non e vita di huomini, ma di fiere, e di tal inhumanita e crudelta il suo fine essere misero e infelice, e che l'huomo essendo per sua natural condition, raticnal, li conuiene esser humano e cortese, e di animo valeroso nobile, e benegno, e con vertu di retto iudicio deue gouernar sua vita, signorizzando i vicii, e con vera lume di natural raggion dee correggiere e raffrenar i praui e disordenati affetti, & in tal modo fando l'huomo la sua vita retta, acquestara souente di nuouo gratia del sommo criatore, e fenalmente per quella diuegnira felice e beato.

Decima possanza.

E il triforme Gerione posse al fondo

Fegura contra la hipocresia materia istensa per prudenti.

La decima valerosita istoricamente fue la vettoria contra il gran tiranno, e monstruoso trianime Gerione re e signore delle tre insole di Spagna, nel mar balearico in occidente, ilquale il grande Hercule vense,

annichilo,e disse e il dispoglio del suo grande e ricco armento,e di sua gran potentia, e li dio morte. Questo Gerione in effigie humana era huomo mustruosissimo in natura,nello entrinseco hauea tre anime,teneua la dispositió e forma di valeroso huomo la fazza solo di carne humana e tutto il resto del corpo era di carne serpentina e fiera,& sotto humane veste copriua il petto di fiero dragone e dentro il seno tegniua ascose tutte sorti di venenosi serpenti percantadi a suo comando,e quelli nutriua di carni humane di persone,lequali sotto specie di amista da lui conuitate e seco alloggiate,di notte occideua a tradimento. Nel cóbattere scoppiaua dal petto moltitudine di venenosi serpenti,liquali si come issiuano trasformati per arte magica in fegura di huomini armati combatteuano i suo fauore, teneua le sue mani armade di fieri artigli,& hauea vna gran coda di venenoso scorpione,con li artigli aggraffiaua e laceraua, e con la coda inuenenaua e suffocaua tutti i combattenti,il gráde Hercule combattendo con lui cum sua vertu mortificaua gli serpent, con suoi armi li troncò la coda,e con sua mazza di ferro all'ultimo con tutte le sue tre anime gli dio morte. In fegurata moralita per questo trianime Gerione si denota il gran vicio della hipocresia,laquale tutto che in ogni stato sia vicio pessimo,per la sua maluaggine triplicada,con astucia frode e inganno,nondimeno nel stato di riligiosi,quando interuiene e vitio mustruosissemo,e tanto piu grande e deabolico, quáto in maggiore e piu soprema dignita, regnando si ritruoua. Questa hipocresia e vna apparenza di humana bonta simulata per astutia de vna entrinseca malitia, per ingannar con frode il prossimo.

Origene della hipocresia.

E per intelligētia di questo triompho e di notare, che li huomini per natura politica, rationali e spirituali, e nel bene communicatiui, per la sensualita disordinati dal sommo creatore, per loro negligentia e culpa, non eleuando il lume del inteletto, nelle cose spirituali, grandezze e bellezze deuine, & ordine & eccellentie di quelle, per ignorantia deuenuti del tutto in se propii, superbi & iniqui, per soperbia difiderano, contro la volunta & ordine diuino, vsurparsi per quanto possono, piu che li conuiene, del possesso delle cose e grandezze, che stanno sotto l'imperio della diuina onnipotentia, e per loro iniquita, si forzano e prosumono per quanto abbastano, attraersi & appropiarsi il ben d'ogni huomo, luno in prigiudiccio de l'altro, contro natural ordine, per propia culpa farti difettuosi nel rational cognoscimento del sommo criatore. E per acquestar il dominio di tali beni, li soperbi per aggrandirsi secondo la sciocchezza de lor cupidicia vsano due arti, luna per violenza l'altra per inganno. li signor tiranni per loro potētia, e le persone temerarie per lor fortezza, si forzano con violenza, per via di temor dominar l'inferiori, e di questa temerita si ha trattato nelli duo triomphi pricidenti ottauo e nono. le persone infime e deboli, mancandogli natural forze per vsar violenza e li principi soperbi astutiosi, e nella lor maluaggita piu accorti, considerādo, per odio & forza di molti contrarii all'ultimo la temerita essere periculosa, e non via ageuole e segura, vsano arte d'inganno, e sotto specie di riliggiosa vertu e bonta, pieni nel loro intrinsico di cupidicia, indorati nello isteriore d'hipocresia, si ingiegnano con frode acquestar quello, che

al lor propofito altrimenti non poffono, e di que-
fta colorata malicia fotto la figura del muftruofo Ge
rione,all'ultimo del grande Hercule foperato e vin-
to nel prifente triompho fi tratta.

Hipocrefia nelli grandi ftati.

Quefto Gerione e falfo inganno di hipocrefia,ha
tre anime nelli falfi principi,quando nel mondo tra
molti buoni alcuni vene regnano,cioe, in tre forme
principalmente tali regnanti fono ingannevoli,pri-
mo verfo le cofe riligiofe e deuine, muftrano nello
ifteriore catholoci e deuoti nelle cerimonie del culto
deuino,e nello intrinfeco fono fenza niuna fede e ca
rita verfo il fommo criatore, & ogni lor fperanza e
vanamente pofta nella grandezza del mondo. Secon
do verfo li lor foggietti,fimolano nelle parole mol
ta benegnita & affabilita,e nel gouerno publico, di-
moftrano alcune buone fimulate apparentie di giufti
cia,& entrinfecamente fono con molte aftutezze lupi
rapaci,e fottomano vfurpatori facrilegi, e con mini
ftri del diauolo,al lor volere reggono i lor principa
ti. Tertio verfo gli vguali & altri potentati & amici,
con varii prefenti gratie e doni dimoftrano nello
iftrinfeco perfetta amifta e real amor e confederanza
e fenalmente fono folo amici della profpera fortu-
na,e mancando quella,manca ogni lor fauore. Que-
fti fono i fepolchri di fuori dorati e di dentro fono
pieni di offi mortizzi e di aria corrutto,peroche co-
tefti nel loro eccelfe e regali dignitade, dimoftrano
sblendidi e rial coftumi, e di dentro fono pieni di
mille infami vicii, & oftenationi di peccati mortali.
Coftoro con la lengua lodono,e con le ceremonie ri
uerifcono il fommo Dio e gli fanti, e nelle opere e
con il cuore, sfrenatamente folo fegueno la gloria

del mondo.

Hipocresia nelle basse persone.

Il falso Gerione,con fazza forma e vestiti solo humani,nel resto del corpo e descritto, tutto di carni serpentine,cioe questo prauo inganno d'hipocresia nelle persone mediocri & infime e tutto peruerso e perfido,sotto apparentia e simulationi buone & humane. Teniua Gerione la fazza humana,e lo hipocrito il suo sembiante dimostra di huom charitatiuo e pietoso,il parlar amoroso,il suo vestir humile,landar modesto,i suoi costumi honesti,e nel suo habito & aspetto,rapresenta in tutto, diuotissimo e pio.

Nello entrinseco Gerione ascondeua nel suo petto serpentino,tutte sorti di tossicosi serpi. Il falso hipocrita,somerso nella cupidita del mohdo, tiene inuolti segretamente nel suo cuor tutti sette peccati mortali,con mille sorti di vitii serpentini e veninosi.

Gerione pasceua quegli,di carni humane, di persone sotto specie di amicitia da lui seco alloggiate,e di notte occise a tradiméto.e l'hipocrita maluaggio,le vertu in publico sommamente honora,predica, loda,& essalta,e mostrando quelle come vere signore e care amice,nello entrinseco del suo petto,accoglierle con diuotione,dopo in segreto, come allassino e traditore,nel profondo della sua mente,tutte le suffoca per compiacenza di suoi cattiui vitii. Gerione teneua quegli ascosi dentro in seno percantadi con sua arte E l'hipocrita tiene dentro il petto i suoi vitii con suoi inganni concertati al suo volere. Nel combattere Gerione sgombraua dal suo seno moltitudine di ascosi serpéti,e come cascauano in terra trassformati in fegure di huomini armati,combatteuano in suo fauore.E l'hipocrita nel ingannar questo e quel-

lo,dal intrinseco del petto, e dal segreto del suo cuor,esce fuori in publica conuersatione, sue diabolice intentioni,e trauesti:e con le spoglie e soprauesti delle honeste virtu,da lui in segreto suffocate, sotto loro effiggie e belle fegure,le vsa per ministri di tradementi e inganni, contra che ageuolmente puote, nel contento di sue perniciose voglie. La infedelita iscendo in publico la trasfigura,sotto la effiggia e addornamenti, di deuotione e santita per acquestar degnita e prelatie,auttorita e fama,per satiarsi di ambitiosi honori. L'auaritia traueste sotto figura e vestiti adorni della misericordia, fando lemosine, e altre opre pie per hauer credito, e per quello cõseguir alcuno vfficio & amministratione,per arrichirse con segrete arrobarie. La lussuria trassegurando lammantella,con pudico ornato di honesta castita, per darsigli intiera fede nella conuersatione, & per quella farne learmente pratticando con diuerse persone, posser con sue parole segretamente e con segurta inchinare quelle,che gli contentano ageuolmẽte a suoi dishonesti piaceri. La ira & inuidia adornando le asconde,sotto simulata effigie e personagio, di zelo di charita,& amor del ben publico,e cõ astutiose calunnie,e colorate santita pharisearche conduce ad infamia,a essilio e a morte mo vno mo vn altro persequitando che li piace per satisfar li suoi mortalissimi odii. Il vitio della gola, ammantellando cuopre con astinenzia publica e in segreto sempie di gulose crapole. L'accidia e nigligentia trasforma,sotto honeste soprauesti e volto de discreta moderantia,& ordinata charita,fingnendo qualche natural indispositione ouer ligitimo impidimento,per loqual se iscusa, non posser raggioneuolmente, tal essercitio ver-

tuoſo eſſercitar. Queſti tali ſono i falſi profete, che veſtiti di agnielli, di apparente humilita e falſa ſantita dentro ſono lupi rapaci, heretici, maluaggi, e peruerſi ingannatori, e diuoratori della plebbe.

Vettoria contro il Gerione e la maluaggia hipocreſia.

Il grande Hercule combattendo cõtro queſto difforme Gerione con ſua vertu e parole mortificaua i ſerpenti, e il ſauio conuincendo & iſtirpando queſto vicio maluaggio d'hipocreſia in ſua natura peruerſo, contro il ſommo Dio, contro il proſſimo e contro l'anima propia deſſo iſteſſo hipocrita cõn vera prudentia, di retto conoſcimento, mortifica in ſe, e con parole di efficaciſſimi raggioni, diſcaccia dal cuor, di diſcreti aſcoltanti, cotali ſerpentini vitii dimoſtrando che l'huomo eſſendo eccelente per natura rational, nato con el lume ſpiritual per ben viuere, e con l'ordine delle vertu e gratie diuine, farſi glorioſo in ſempiterno, eſſere grandiſſima ignorantia, cambiar le gratioſe virtu per li cattiui vicii, l'allegreza dell'anima, per le paſſion del corpo, la gratia deuina per la vanita del mondo, la ſperanza del ſummo criator, per la fallatia humana, la gloria ſpiritual, per la concupiſentia carnal, la vita ſempiterna per la tranſitoria, e la iſteſſa ſempiternita per vn di al fin, ſolo di miſerabil morte. E con ſuoi armi il grande Hercole gli tronco la coda, con laquale inuenenaua e ſuffocaua tutti i combattenti. Et il ſauio con la ſpada, e natural acutezza de viua raggion toglie la falſa intentione della hipocreſia, cõ volta della quale, froda ogni huomo al fine, dimoſtrando, che l'huomo con ſua aſtucia per niun modo puote ingannar la ſa

pientia

plentia diuina, e con sua maluaggita, e impossibile vltematamente posser fuggere la omnipotentia deui na e sua giustitia. E con sua mazza di ferro fenalmente il predetto Hercule gli dio morte. Et il sauio in conclusione, con gran fortezza de inuencibele rag gion, occide e confonde tal vicio pessimo, dimostrādo, che l'huomo perseuerando in tale hipocresia, al fine se ritrouera per misera morte, dal mondo ingan nato e priuo di suoi falsi honori. Regnaua il Gerione nelle tre insole d'Hispagna, nel mar balearico in occidente. Et la hipocresia sta posta, nel pelago del le ambitioni e lassiuie, di tre principali vicii, soperbia, auaricia, e lussuria, fermate nel propio e cieco sensual amor del mondo. Il Gerione al fine miseramente morto, delle tre insole resto priuo, e del suo ricco armento, e potentia, del tutto miseramente dispogliato. E l'hipocrita si nella sua hipocresia stara ostinato, per fin che all'ultimo, se ritrouera per misera morte, d'ogni mundana gloria, e temporale speme, del tutto priuo, e cōfuso, e con disgratia del sommo criatore in perpetua perdition e dannation, per essempio adunque del grande Hercule, ogni huomo discreto, mortificando in se tal vicio maluaggio d'hipocrisia, fuorzandosi nello intrinseco, piu di essere veramente buono, innanzi il conspetto diuino, che dal iudicio delli huomini reputato, potra volendo, con il vero sapiente di tal vicio con gratia deuenire glorioso e triomphante.

Vndecima grandezza.

Tolse allhesperide i suoi pomi doro

Fegura contro le false felicita del mondo, e del

la vera felicita,& immortalita dell'anima materia per Philosophi naturali.

La vndecima gloria del grande Hercole, fue la vettoria e tropheo delli pomi doro delle tre donzelle, e sorelle hesperide, figliole d'Hespero nominate, Egle, Heretusa, & Hespertusa regnanti nelle insole del mar Oceano in occidente, per nome dette insole fortunate, de di e de notte attorno custodite dal guardiano dragone, delliqual pomi il predetto Herculе adormentado e superado il dragone dispoglio esse vaghe dozelle nel loro delitioso giardino, e conquistadi gli trasporto con grande honore e fama in sua gloria e triompho. In dottrina moral per questi pomi di oro, sono significate le false felicita, e vane contentezze humane nelle dilitie sensuali, e grandezze del mondo transitorio, possesse nel dominio del le tre potentie dell'anima, intelletto memoria e volunta, donzelle sempre mai risplendenti, in giouentu immortale, regnãti nelle insole fortunate del mar oceano. cioe vaghe nella cupidita sensuale, nello acquisto e possesso di tre sorti di bene di fortuna del instabil mondo, nelli diletiosi piaceri, richezze, e dignita temporali, de di e di notte custodite attorno dal guardiano dragone, cioe, nelle ambitioni, delli quali beni, l'appetito ingordo sensuale, continuamente, in ogni stato, e di prosperita e di auersita si sueglia, nello acquisto e possesso di quelle sempre mai disiderando e pensando. de liqual auree pomi Hercole adormentado il dragone in dispoglio priuando nel lor delitioso giardino le tre donzelle gli trasporta con honore e fama in sua gloria e triumpho, & in tal figura il sauio e prudente con natural vertu della raggion e retto lume del intelletto, conti-

nendo in suoi disordinati moti e ffrenate concupiscentie, l'appetito sensual quieto & obediẽte alla natural raggion, dispogliando le sue tre potentie del anima, di vani desiderii e false contentezze mondane nel giardino delle vitiose volupta del mondo, della bellezza, e adornezza dili beni & doni temporal pomi aurei di quello, cõ honesta siruendosi, gli trasporta nello acquisto delle virtu e beni spirituali, nella perfettion dell'anima, con honore e fama in sua gloria e triompho procedendo, nel amor e cotẽplatiõ del sommo criatore, con sue diuine gratie vnico vero & sommo bene, dessa anima rational, in sempiterna gloria. E con vera dottrina di natural conoscimento dimostra ad ogni huomo, esso sapiente, che la vera felicita humana non consiste nelle richezze mondane, lequali sono suggiette alle potentie maggiori, ne ancho se truoua nelle dilitie corporali con esse richezze insieme, peroche quelle si pdono e per forza di potentie e per vechiezza, ne meno regna tal felicita nelle potentie dignita & honori sopremi del mondo, peroche quei stan soggiette, & alle potentie del cielo, & al tempo & alla morte, e tutti beni del mondo sono instabeli e trãsitorii, peroche sottoposti al continuo motu e riuolgimento di cieli, in lor produttione e guberno, variando lor cause cielesti, daliquali in essere e conseruation dipendono, non possono i corpi elementari inferiori firmarsi, ne esse restabeli, ma con la mutabilita di loro cause, sono per forza naturale in se mutabeli, e per transito variabeli. E li corpi humani e di animali per natura in se sono corruttibeli e mortali, per quanto in lor compositione, organizati e misti, di parti e qualita diuerse e tra se contrarie, calide contro fredde, & humide

contra fecche contengono in fua natura, tutte le virtu e qualita, delli elementi oppositi, in vnione, mediante vna qualita harmonica commune a tutti loro, causata nella generation dessi corpi in proportionata complessione, da benigni aspetti di corpi celesti, in conforme harmonia, laqual complessiõ in discorso alterada per cause seconde, evenuta meno per contrario influsso di cieli, in opposito motu, li corpi per natural descordantia delli parti elementari inferiori, non regolati piu dalla vertu commune in debbita complessione, si dessoluono corrumpono e morono. E morte non e altro, che vna separatione de virtu diuerse, materiali e formali, lequali insieme vni de in commun concordia mediante vna qualita a tutte lor conforme, causauano in concurso commune operation vitali, in virtu vegetatiua motiua e sensitiua, e da questo manifestamẽte appare, che felicita humana vera e stabele, ne in beni mondani, ne in vida corporale ritrouar se puote, ma ben se ritroua nella eccellentia dell'anima immortale e nelle grandezze di sue potentie, fermate nelle vertu e beni spirituali, rechezze e ditie delle gratie deuine, in gloria sempiterna.

Dell'anima rationale, e sua immortalita.
E primo se proua immortale per la
vnita della essentia.

E per intelligẽtia della immortalita d'essa anima e di notare si come e detto che il corpo humano & animale, per tãto e corruttebele e mortale, per quanto e materiale, organizato e composto in se, di parti diuerse e contrarie, e diuisibele suggietto a moti cieleсti al tempo e contrarie potentie. L'anima rationa-

le per opposito. primamente e sostantia spirituale, e si come gli angeli, e spiritual intelligentie, e vnica in essentia, in nobile e singular natura, nõ cumposta ne organizata di parti diuerse. e si come dalla sostantia del Sole intrinsica, prociede la sua luce resblendor e lume, cossi dalla intrinseca natura d'essa anima prociedono tre sue nobelisseme potentie, intelletto memoria e volunta, e trina in potentia & vna in essentia per natura, a spirituale imagine del summo criatore trino in persone in vna essentia e deita.

Secondo si manifiesta immortale, per la natural concordantia di sue potentie.

Probation seconda della immortalita d'essa anima le predette potentie non sono in se discordi, ne per alcuna contrarieta diuise, ma sono da vna natura lita mirabelmente concordi, & in vna essentia vnitisseme. Onde naturalmente appare che la memoria ne la sua perfettion disidera seco lo inteletto intelligente, e l'inteletto per simele la memoria rimemorante, e le volunta per sua perfettione disidera la memoria grande, e l'inteletto prudente, e luna potentia cum l'altra, nel lor gratie congiunte, stano in marauigliosa perfettione, e concorde vnione. Per donde manifestamente appare, che essanima, e per la vnita di sua essentia, e per la cõcordantia di sue potentie essendo senza diuision e contrarieta di parti in se de sua entrinseca natura e incorruttibile & immortale. A questa semilitudene se il corpo animato, per sua natura tigniesse sempre le sue parti vnide tal che nõ si possessono diuidere ne per contrarieta separare, dopo che vna volta fosse criato foria ancho immortale.

Tertio appare la immortalita dell'anima per la nobilta di sue eccelse operationi.

Raggion tertia l'anima essere immortale si dimostra per la nobilitade e virtu di sue potentie. Onde si come l'angieleche essentie, e spiritual intelligentie nelloro operationi spirituali entrinsece non sono suggiette ne a moti corporali, ne a tempo ne a cieli comprendono i corpi, gli tempi e cieli, e da quegli non sono ne limitade ne comprese, tal e l'anima rationale nelle operationi spiritual in se, delle sue tre nobilissime potentie intelletto, memoria, e volunta, per la sua potentia intellettiua e atta a comprendere tutte le cose intellegibeli corporali, e le spirituali sopra il mondo visibele contemplando, per la potentia memoratiua, e atta a memmorar le cose eterne e sempiterne sopra ogni tempo. Con la volunta e atta a fermar il suo disiderio & amor nelle cose corporal & spiritual, creature e sommo criator a suo arbitrio, stabele, fermo & immobile, sopra ogni motu terreste & celeste, dalla qual fermezza, contra la propia volunta, e di sue potentie e vertu, nulla potentia humana, di Regine d'Imperatori, ne motu di cieli, ne forza di pianeti, ne variation di tempo, basta per potentia alcuna rimouerla. Ma bene il mondo li Regi e piu potenti de se li puoteno togliere il dominio delle cose corporali istrinseci, lequali essa anima oltra la sua dignita essential amministra e possiede, possono il corpo affligerli e forzarlo per maggior potentia allor modo, dessiparlo e priuargli di vita, pero essa anima dar vita al corpo, reggiere & gobernare le cose temporali, sono atti istrinseci e non entrinseci spirituali, liquali nello istrinseco adopera essa anima come officii & ammenestrationi, commu-

nicando per sua nobilita essentiale Virtu istrinseca vitale, motiua e sensitiua, alla natura corporale inferiore, per istrumēti organizati, & corporalmente disposti segondo natura proportionati e conformi at tali atti. E dissipato il corpo manca la vita corporale non per difetto d'essa anima, ma per difetto del corpo disorganizato e distrutto. E si come vn prudente signore di vna rocca e di vna citta, combattuda la citta e per forza d'armi da contrarii presa saccheggiata, & a fuoco & sangue del tutto destrutta, stando egli saluo nella rocca, e no li possendo li nimici in quella offendere, ne ispugnare perde il dominio e signoria della citta non per difetto della persona sua laqual e sauia e prudente si come dinanzi, ma difetto della citta che e distrutta & il popolo e dissipato, e quanto a lui si fosse possibile che tal popolo ritornesse in se, il gouerneria con quella propia vertu che dinanzi il gouernaua in questa semelitudine e l'anima, benche il corpo dissipato e distrutto per morte, sia del gouerno di quello priua nondimeno essa anima nella sua essentia potentie e virtu, resta quella, che prima era, salua e stabele in sua natura spirituale & immortale. Et ancho, auēga che ad vn musico, che suona di stromento, glimpidiscano o rompano la flauta, o il liuto, in tal caso cessara il suono della sua harmonia, non per difetto suo, ma per difetto del instromento impedito o rotto, restando egli con ia persona, e con la propia vertu & arte del sonar, intero e saluo come per innanzi In tal modo l'anima rationale, posto che il corpo instromento suo organico nella harmonia vitale delle operationi sue istrinsece corporali per sua natura frale sia per morte annichilato e destrutto essa anima nella sua essentia & vee

tu spirituali resta non pero intiera e salua si come in-
nanzi la corruttion d'esso corporal istromento. E
quanto alle operationi istrinsice, anche le nature an-
geliche quantunque nelle loro intelligentie & opera
tioni spirituali, no si possono impedire per niuna po
tentia corporale nondimeno nelli officii & ammine-
strationi corporali istrinsici, per raggion di corpi me
desimamente sono limitade e suggiette, secondo la
suggiettione e limitation, delli corpi per loro ammi
nistrati, l'uno in respetto di l'altro per natura supe-
rior & inferior, si come il cielo di Giuppiter e com-
preso da quello di Saturno, e quello di Marte dal
cielo di Giuppiter, e tutti gli noui orbi celesti infe-
riori, son compresi dal primo mobile, & in diuersi
aspetti, luna intelligentia limita e contrarizza, con la
vertu di sua sphera, la influentia de l'altra, per rispet
to del suggietto. Lequali angeliche nature, si come la
anima rational oltra la sua dignità spiritual intrinse
ca al corpo humano organizato, communica virtu,
in marauigliose operationi, in spiriti motiui e sensi-
tiui, nelli membri e sensi organici, alla conseruation,
perfettion e goberno, in particular & vniuersal, della
vita corporal, cossi esse angelice essentie, oltra loro di
gnita essential, di spiritual & diuina intelligentia, cō
li noui orbi celesti e primo mobile, figurate p le no-
ue muse con suoi istromenti & Apollo, cō suoi pla
nete & astri in vniuersale, & moltitudine di stelle in
particulare, con marauegliosa harmonia gobernano
l'uniuerso. E per varii influssi, e diuersi cō centi, in par
ticular concordanti e discordāti, si come li amici pla
nete, in congiuntione & aspetti sestili & trini preua-
lenti, e li contrarii in oppositione & aspetti quarti,
per contra in fortezza malignanti, con varie altera-
tioni,

tioni,generationi e corruttioni,gobernano li misti in particulari,& elementi inferiori, cō marauigliose operationi organice, per raggion distromenti corporali,& orbi celesti & astri fra lor connessi & oppositi, lequali con loro proprieta & influentie, sono deseruienti alla conseruation perfettion e goberno, del mondo corporal e sensibile & perpetuation di quello,in vertu del Summo Criatore. ℭ Li spiriti adunque angelici, & anime rationali, nelle loro essentie,e spirituali intelligentie,sono immortali auē ga che, nella ammenistration & operationi corporali,cessino e se continuano,segōdo la duration di corpi. E se lanime rationali reggissono astri celesti sicome reggiono per informatione corpi mortali, loro corporali attioni seriano perpetue,come quelli delli angeli. E per contra, se li angeli come reggiono astri,reggiessono corpi mortali, loro operationi isteriori cessariano, come quelli delli huomini e corrutto il suggietto, ristariano nella lor spiritual natura puri agneli,come adesso sono. Si come lanime rationali,corrutti i corpi,restano pure anime spirituali nel loro essentie,& angelice intelligentie.

ℭ Quarto si dimostra essa anima immortale per la perpetuita di sua conseruatione.

Quarta probbanza,si manifesta l'anima essere immortale per la sua conseruation perpetua, peroche l'anima rationale essendo sostantia spirituale & incorporea,ee solo dal Sommo Criator criata,sicome tutte le altre essentie spirituali. E per questo e di sapere,che nullo spirito puo criare spiritual sostantia, peroche criare,e produrre vna cosa da niēte, e senza

nulla materia preesistente, tale atto ee dinfinita potẽ-
tia, peroche da nihilo dimmensa profundita ad es-
sere, ee distantia infinita, e tale atto di criatione solo
conuiene alla somma deita, & immensa potentia,
essendo dunque esso criatore sempiterno, cossi la cõ-
seruatione della anima & sua essentia dopo che vna
volta e criata, e solo dependente da esso supremo
criatore sempiterno, ee sempiterna, per tal caggione,
la luce nel corpo solare, dala sostantia essentiale del
sole dependente, essendo la essentia perpetua, dalla-
qual nel suo essere e conseruatione depende, tal luce
nel astro solare ee perpetua.

Quinto se chiarisse la immortalita de l'anima per
essere in sua spiritual natura rimota &
esenta da contrarieta essential con
ogni agente naturale.

Confermasi per quinta raggione, che l'anima sia
immortale per rimuomiuento, & esentione da
contrarieta con ogni agente, & prima cogli agẽti cor
porali & inferiori essendo essa anima immateriale,
& incorporea ee senza contrarieta. Et per questo cõ-
uiene de notar, che la generation e corruttione nelli
agenti naturali, procciede suggietiue per suggietto
della materia, laquale e atta a receuere ogni forma,
& in quella le forme con loro operationi regniano.
essendo duo agenti contrarii, ogni vn di loro desi-
derando il medesimo regno, per se essendo atto a
tutti doi, il piu forte in pugna, spelle il contrario, e
venuto meno il resistente, corrutto e spento, il ven-
cente introduci in quel loco e suggietto materiale,
la sua nuoua forma, e fa vn nuouo agente simele
asse. Cosi il fuoco risolue li legna in fuoco, lo ani-

male risolue il cibo in nutrimento, le esalationi eleuate dalle parti terrestri, per il gran calor del sole nella soprema region de l'aria, si risoluono appresso la sphera del fuoco in comete fiammeggianti. e gli vapori dalle parti inferiori humide & acquose, eleuati nella media region del aere, per il molto freddo circustante, massime nella staggion del inuerno, si risoluono in pioggia & acqua, e per tal modo in tutte le altre produttioni la materia della corruttione de l'uno, serue alla generation de l'altro, & oue non regnia materia, non vi e pugna di cõtrarieta essentiale, ne generatione, ne corruttione di agente naturale. Essendo per tanto essa anima rationale spirituale, e senza materia corporea, con li agenti corporali, e celesti, & terrestri sta senza contrarieta alcuna. E colli agenti spirituali, essendo per spiritual natura conforme per essentia son concordi. Onde essa anima cõ li superiori & inferiori nel suo essere persistendo senza alcuna contrarieta tra tutti naturali agenti essentialmente e stabile incorruttibele, & immortale. E per questa vltema raggion, gli cieli sono incorruttibili, & dopo la lor creatione perpetue, le quali quantunque siano di corporal sostantia, per no essere di qualita cõtrarii, colli elementi inferiori e fra se stessi celesti orbi, essendo in sostantial natura concordi e cõformi, stano sempre mai nello essere loro perdurabili e perpetui.

¶ Sesto si conclude l'anima rationale essere immortale, per la ammirabele vertu & vnione nel le naturali operationi di sua essentia spirituale.

Finalmente essa anima si dimostra immortale per

ſua ammerabele vnione & concordantia nelle natu⸗
rali operationi di ſua eſſentia ſpirituale. Et primo
eſſa anima e di tanta merauiglioſa vertu, che tutto
che, ſia la infima di tutte le ſoſtantie ſpirituali & na⸗
ture angelice, creata in ſuo principio per forma e vi⸗
ta del corpo humano, ſenza niuna entrinſeca cogni⸗
tione, atta a conoſcere per il ſuo primo deſcorſo le
potentie intrinſece per le operationi iſtrinſece, le cag
gioni per gli effetti, le cauſe vniuerſali per le particu⸗
lari, le coſe grandi per le piccole, le ſpirituali per le
corporali, e le coſe ſopreme per le infime, per eſſere
di ſpiritual natura, ee di tanta eccellentia, che formal
mente nella ſua prima creatione inuolta, tra ſimpli⸗
ce conoſcimento ſenſuale, con aſtratto di ſemplicisſ⸗
ſemi principii, per ordine naturale abbiuando il ſuo
ſpiritual lume dello intelletto, con la vertu e viuez⸗
za di quello, ſicome per vna ſentilla di uiuo fuoco,
con lieui appigliamenti abbiuada e con naturali ac
cendimenti rifocillada, e ſottopoſta ad vna gran pi⸗
rame di comboſtibeli, con merabil forza creſſendo
ſinfiamma per quanto tien ſugietto, in tal guiſa eſſa
anima. con quel piccolo lume, di lieue cognoſcimē⸗
to in ſuo principio, per natural dottrina abbiuado
& illuſtrado, da poco in poco ſi diſtēde nel ſuo pre⸗
claro conoſcimento, per tutte le creature mondane,
in conoſcere lor nature operationi & proprieta, &
per tutta la machina elementale deſcurrendo, ſaglie
alla notitia delle coſe celeſti, e tranſſendēdo gli corſi
natura e muoti di tutti cieli & pianete, ſi eleua ſpe⸗
colando le cauſe vniuerſali, di chori angelici & intel
ligentie motrici di cieli, e machina mondiale per lo⸗
ro aſſiſtenza gouernanti l'uniuerſo, e parti di quello
ſi come lei per ſemilitudine formale eſſa anima in

vida muotu e senſu riggie il ſuo microcoſmo e propio corpo humano, in real immagine d'un brieue mondo organizado. Nelle cui potentie dintelletto memoria e volonta in vna ſpiritual eſſentia, regniando ſi ritruoua tanta concordanza, & vnione di vertu, che dalla ſua entrinſeca ſpiritual intelligentia, per il mondo veſibele, dalla ſpecolatione del mondo inueſibile, di ſpirituali intelligentie, chori angelici e ſpiriti beati, con marauiglioſo ordine traſſende alla contemplation ſoprema del Sommo Criatore e tutte le coſe del mondo viſibile, & inuiſibile, contemplando, concorda & vniſſe in vna ſuperna eſſentia di ſempiternita, & in vnico ſempliciſſemo verbo di ſumma potentia ſapientia; e buonta d'eſſo Sommo Criatore, dela cui immenſa ſempliciſſima & ineffabile Deita, tutte le creature del vniuerſo, veſibeli e inueſibeli, per tutti ſecoli ab eterno, con lor virtu & felicita eſſentialmente dipendono. Et da queſta admerabile vertu di comporre, vna harmonia intellettiua, di ſomma concordantia in contemplatione vniuerſale di tutte le coſe viſibili, & intelligibili, per tutti ſecoli in ſempiternita. E di marauiglioſaméte contemplando redurre tutti gli effetti e cauſe, particulari & vniuerſali. in dipendentia & vnione d'una ſoprema cauſa, nella quale tutta la virtu delle eccellentie delle coſe poſſibele, in vnita ſimpliciſſima regna in ſempiterno, la immortalita d'eſſa anima clariſſimamente ſi manifeſta, peroche oue regna virtu di ſomma concordia & vnione, iui regna fortezza di natura eſſentiale, & conſeruation di vida. Et ſi come la ſeparatione di virtu, ee caggion di morte, coſſi la vnione di vertu, ee fonte di vita, e ſoſtégno di quella e come nell'anima regna vnione di vertu in ſempi-

terno,cosi in quella regnia dopo sua criatione vita immortale e per sempre perpetua.

¶ Della vera felicita de l'anima,& della eccellentia del lhuomo rationale nella presente vita.

Essendo essa anima rationale immagine del Sommo criatore (si come di sopra e detto , nella prima probatione della sua immortalita)la sua perfettione,& ogni suo entrinseco & istrinseco valore,consiste essere illustrata , dalla somma diuina essentia nelle sue grandezze,di cui essa ee real imagine,per corresspondentia di conformita in vera semilitudine. Et per cio la felicita della memoria,si ferma nella sempiterna di l'onnipotentia diuina , da cui ab eterno tutte le cose dipendono,lo intelletto se beatifica nello obietto della somma sapientia , nella quale tutte le cose possibeli ordinatate si comprendono, la volonta diuien felice,tegniendo per obietto la somma buonta,nellaquale se contegniono tutti gli beni disiderabili. E per tanto la vera eccellentia del huomo rationale nella vida corporal presente , consiste per gratia,nello amore contéplation della somma deita,onde con il lume dello intelletto , essanima descurrendo per le grandezze bellezze , & essentie delle creature per l'uniuerso puo contemplar la somma grandezza bellezza &,essentia deuina,& sua onnipotentia,dallaquale tutte le bellezze grandezze & essentie delle cose dipendono,nellequali essa somma essentia & onnipotentia,al sauio contemplante chiara mente riluce ,& per contemplatione descurrendo p li marauigliosi ordini delle creature, cossi del mondo inferiore come superiore, apertamente in quelli,

si gli manifesta la somma sapienza, dallaquale tutti gli ordini procedono, etrascorrendo per le propriecta, operationi e virtu dilitiose, delle cose mondane, e celesti, corporali & spirituali, vesibeli & invesibeli, che nel vniuerso si ritruouano, p ogni parte di quelle, euidentemente gli si appare, la somma buonta, perfettion & amor diuino, e nella contemplatione della somma onnipotenza sapientia & buonta, nella mente del diuino contemplante, rilucendo vna somma essentia, & ineffabile deita, in quella sili rapresentano per virtu innarrabile, comprese in singularissima essentia tutte le cose possibeli, tutti gli ordini delle creature ab eterno, e tutti gli beni desiderabili. E nello amor e contemplation dellaquale somma deita, ordine bonta deuina onnipotentia, ogni huomo con somma obedientia & amor a esso sopremo criatore, con sua deuina gratia se puo beatificare, in tutte le felicita, che desidera. dal cui immenso fonte d'ogni valor sapientia e gratia, i perfetti sauii prendono la vera sapientia e prudentia, i famosi regi, & degni principi, la vera realezza, & guberno di retta iusticia i valerosi militi, la vera fortezza, gli generosi nobeli, la vera gentilezza, & humana benignita, gli honesti poueri, la perfetta pacienza, e consolatione, gli egregii ricchi, la liberalita e misericordia, li preclari magnati, la clementia e magnificenza, gli fideli catholici, la vera religgione, gli veri penitenti, la indulgētia e remissiō di propii errori in sacri misterii, i retti iusti consiguono gratia, & ogni vero fidel gratia e merito per eterna gloria.

¶ Della felicita, e beatitudine dell'anima nel futuro secolo dopo la vita corporale.

Dopo la presente vita, la somma gloria dell'anima consiste per lume di gratia, nella chiara visione dessa somma deita, dallaquale per gratia incomprensibile d'esso sommo criatore, e meriti del sommo redentore, libera & astratta dogni terreno affettu, tra angelici chori ee deificata. onde beata e gloriosa, nel obbietto della deuina onnipotentia, amor e sapientia va ineffabilmente discorrendo, per infinite marauieglie, misterii e grandezze, gloriandose in cio che desidera, & in quello che li agrata, nel obbietto d'infinita gloria, mo in vno, mo in vnaltro ben desiderabile si ferma, di quello fruendo assuo contento, tra spiriti gloriosi in sempiterna beatitudine. Nella chiara visione dellaqual somma onnipotentia sapiētia e buonta tutte le cose possibili gloriosamente si vedono, in quella la creatione de l'uniuerso, e di secolo in secolo la produttion di innumere creature, chiaramente si representano in essa tutte le bellezze & gratie del mondo vniuersale, e tutti li ordini delle creature spiritual di chori angelici, & corporali dal cielo impireo fin al centro del mondo si comprendono, & da quello sagliendo per tutte le varieta di potentie, virtu e eccellentie, sopra i seraphini si transsende. E nel chiaro conoscimento, di tante marauigliose grandezze e doni d'esso Sommo Criatore, gloriosamente ogni anima beata ardētissima di somma charita, e nel sommo redentore, tutta intrinsecamente infiammata, desidera per sua somma gloria, offerirse in viuo sacrificio & holocausto, a esso sommo criatore in profunda humilita sola a tanta magesta conueniente. tutto questo che sono minima parte fra le altre sopra eccellentie della somma deita sopra ogni humana immaginatione e nel stato della presente

presente vita incomprensibili l'anime beate nella vision deuina gloriosamente sentono. Et gli santi martiri per retta contéplatione nelloro martirio gustorno, reputando deuinamente supportar qualunque indegnissima mondana morte, per seruiggio d'esso altissimo e benignissimo Criatore, essergli sommo diletto, vera vita, gloria, & corona, nel cui amor conoscimento & gratia, conobbero sol ritrouarsi il vero bene, & fuor di quello ognaltra grandezza essere del vero bene vna sol ombra. Queste predette finalmente sono le vere felicita dellanima, sicome per retto ordine naturale manifestamente il Sauio dimostra. Queste sono le vere ricchezze dello intelletto humano, firmate nella somma sapientia, dallaquale dipendono tutti gli ordini delle creature ab eterno. Queste sono le vere dilitie della volonta, deificata nella somma buonta in tutti gli beni desiderabili. Questi sono li veri honori & degnita sopreme della memoria, possesse e fermate nella sempiternita della onnipotentia di tutte le cose possibeli, lequal felicita vere de lanima ne per potentia si togliono, ne per vecchiezza si perdono, ne per morte vienen meno. Et si per morte o per violenza il mondo le voglia a lhuomo p forza sottomettere sono de sua natura di tanto valore en essa anima inuitta spirituale, e magnanima che per violentia merabilmente, nel Summo Criatore se ensiammano, innobelita de spirto criscendo, e per morte, de humane felicita preclare in terra, per natura e gratia in se spirituale, diuengono deuine & gloriose in cielo, & sempiterne.

¶ In qual modo sacquistano le predette vere felicita e grandezze humane.

Queste tali perfettioni, felicita e vere grandezze rational dell'anima, s'acquestano mediante la gratia diuina, & quella da deuina benignita s'acquista mediante le vertu, & le vertu si conseguono, viuendo rettamente, segondo la naturale entegrita, e il retto lume dello intelletto, nella osseruanza di tre brieuissemi precetti, in lume naturale, a ogni huomo in eta de raggioneuol discorso, per rational natura communi e noti, iquali sono amare & reuerir sommamente il suo fattore, da cui esso huomo e tutto il mondo dipende, viuere bene & honestamente, non fando per raggion quel mal ad altro, che per si non vorrebbe, e fando raggioneuolmente quel bene che honestamẽte puote ad altrui, come in simel caso vorrebbe, che altro allui facciesse. Questo rational istinto di entegrita natural della volonta humana, e vn seme di retto disiderio e amor natural al bene honesto, ilquale non deprauato dalla concupissenza sensual, ordena rettamente essa volunta, allo amor debbito del Sommo Criatore, al retto amor in se, & allo amor honesto e giusto verso il prossimo. Et da questo desiderio di retto amor al bene natural, non maculado per infettione della animale sensualita si producono tutte le virtu, e la perfettion humana. E sicome da vn seme natural, nelqual sinchiudono le virtu delli elementi, si ee ben nuttrido in sua natura da quello si produce vna pianta, vn albero, vn corpo animado, diuegniendo vltematamente in sua proportionada grãdezza, perfettion e bellezza, cossi nel huomo, coll'amor del Sommo Criatore, si produce la prudentia, la perfetta riliggione, il culto deuino, & il merito di tutte le deuine gratie. E collo amor ordinato in se, nella prosperita se produce la tempe

rantia che in se contiene la continentia, la sobrieta, la castita, & pudicitia. nella auersita, si produce la fortezza, che contiene la magnanimita, la costãtia, la patientia, e la perseuerantia. coll'amor retto al prossimo, si produce la giustitia, che contiene l'amicitia, la gratitudine, laffabilita, la liberalita, la clementia, la magnificentia, & la misericordia, & finalmente da tal seme de natural entegrita, di retto amor al bene honesto desiderabile, in quei tre brieui principii si producono in genere & in specie, tutte le piante, & giermi di tutte le virtu, da iquali si perulene nella vera felicita & gloria humana. Onde e da notare, che sicome l'anima, con la potenza del intelletto, da vn piccolo conoscimento di primi principii astratto de cose sensuali, conel suo semplice lume natural, destẽdendosi a puoco a puoco per le arti liberali, e natural conoscimento delle creature, si essalta a tanta eccellentia, che tutto il mondo abbraccia e comprende con la sua intelligentia, e per quella per il mondo vesibele al inuesibele delle angeliche intelligentie trassende alla contemplation della deuina onnipotẽtia dallaquale tutte le cose ab eterno, con loro essentie & magesta dipendono. Cossi da questi tre brieuissimi natural principii, di retto amor della volõta in lume rationale, liquali in doi precetti euangelici si contengono, in se contingneti tutta la somma della lege scritta, che sono l'huomo deuere amare il Sommo Dio sõpra ogni cosa, & il prossimo come asse stesso, col primo conformandosi in tutto alla volõta deuina, e per il segondo col natural istinto del amor propio, naturalmente confotmãdosi al retto amor della republica & amor commune regulando esso huomo per natural raggion ogni prauo affettu nel

suo viuere humano, e de vertu in vertu cressendo, & in quelle perseuerando, triomphara co nel grande Hercole & vero sapiente dogni falsa humana felicita & in tal perseueraza con quei due alle di vertu de bene in bene desiderabile eleuandosi, fenalmente esso huomo illustratto & confirmado de vera fede, diuegnira a tanto merito per gratia deuina e doni spirituali, che vltematamente tra chori angelici, sera da la inimensa gratia deuina, sopra tutte grandezze terrene e celesti. beatificado in tutti beni, che desiderar si possono, tra spiriti beati in eternita di somma gloria.

¶ Eccellentia duodecima.

Del Cerbro Alceste libero fidele
Con gloria e fama sempiterna al mondo.

¶ Fegura contro il vitio e della liberation dell'anima contra la carne, il dimonio la morte, il tempo, il mondo e la fortuna, materia copiosa per poeti, & philosophi morali.

La duodecima essaltatione, & triompho del grāde Hercole segondo la narratione istorica, fue la vittoria contro il gran can di Plutone Re dell'inferno nominato Cerbero, con tre perniciosissemi capi, diuoratore delle anime infernali, ilquale sōperado e vinto, libero dal inferno la bella Alceste, laquale per innanzi essendo diuegnuta moglie di Ameto Re di Thessalia, fenalmente per dar vida allui, per suo amore prese muorte collei. Hercule condolendosi grauimenti di sua morte, con sua marauegliosa fortezza & grandezza di animo descesò nel inferno la libero,

& da le tenebre di quello la trasporto con gloria da morte in vita, nella clarita del mondo. ℂ Tropologice in fegurata moralita, per Plutone Re del inferno si denota il mondo transitorio, per il can Cerbero si significa il tempo, ilquale con tre capi, passato presente & futuro tutti i mortali diuora. Per semele il Sauio e prodente per il grande Hercole figurato, conoscendo gli huomini per natural conditione, quanto all'anima essere immortale, nati nel mõdo per acquestar vertu, & per gratia deuina perpetuamente regnar nel cielo, e quanto al corpo esser de vita transetorea, subbietto al mondo al tempo & alla morte, con sua prudentia libera l'anima immortale per la bella Alcesta significada, dalli vitii infernali, laquale de spirituale essendo fatta per amor lassiuo carnale, & in consortio corporale dangelica bellezza sottomettendosi allapetito della sensualita, seguendo del tutto la compiacenza di quello, per Ameto Re di Thessalia denotado, incorre morte e dannatione perpetua, dallaquale esso Sauio & prodente con vera dottrina e lume di sapientia, libera essa anima, & la trasporta da vitii in vertu, & da morte in vida sempiterna, con natural raggioni, & varii essempi de mostrando la vana speranza del mondo, & gli vitii diuersi sommamente fuggire, iquali al fine sono caggione de meseria, & total perditione, & le vertu col l'amor e temor deuino douersi seguire, per lequali sacquista vera salude, & fenalmente perpetua felicità & gloria.

ℂ Per natural raggione il Sapiente demostra la vana speranza del mondo, e li vitii douersi fuggire, e la vertu sequire sõmamẽte collamor e temor deuino.

Et prima per raggion naturale,essendo l'huomo quanto allanima immortale (sicome chiaramente nel precedente vndecimo triompho e dimostrado) viuendo segun natural raggion,& honesta rationale, acquesta esso huomo vertu,e cum quella salude, & gratia del Sommo Criatore,& al fine gloria eterna, mediante el Sommo redentore,fonte di tutte gratie e beni disiderabili in sempiteruo. Et per opposito viuendo lhuomo simplemente,segondo la sensualita,sommerso nelli beni temporali e grandezze mõdane,vltematamente il tempo ogni cosa corporal li toglie,& al fine resta miserrimo de vida priuo & infelice,di ogni bene,auenga che tutto il mondo conquestasse,e quanto piu acquesta,tanto piu dolor infelicemente saccomola, per la seguente muerte necessariamente & tutal perdition di mondani beni.

¶ Secondo l'anima nella sua essentia spirituale,per natura e ferma stabile,& sempre florida nelle sue virtu & potentie,la vida corporale per sua natural cõditiõe,ee sempre variabele,& mutabele, e tutta frale &incierta,si in essa propia vida,come nel possesso di tutte sue temporal ricchezze e beni. ¶ Tertio,l'anima per sua spiritual natura,nõ e subietta ne a fortuna ne a morte,ne a tempo,& la vida corporal per varii casi,& per morte, & per tempo & per fortuna viene meno,e spesso con tutte sue grandezze nel mõdo in vn momento espenta. ¶ Quarto l'anima essendo spirituale,in sue potentie conel tempo sempre diuenta piu prodente,& eccelsa nelle sue iutelligentie,& per la sua immortalita essendo di cõtinuo giouanetta,con maggior tempo sempre auanza, in piu bella giouentu che prima,fandosi conel tempo piu vigorosa nella intelligentia,vertu, & sapientia,

dotada dalla diuina onnipotentia e fatada, per natural proprietade de no mai per tempo alcuno posser deuegnir in vecchiezza. Et per contrario il corpo con ogni prospera giouentu, in brieue tempo al fin ritorna in misera vecchiezza. ℭ Quinto lassando da parte altre raggioni, ogni vida per quanto ha di valor per tanto e buona, nulla vida vale contro la potentia deuina, l'huomo in ogni sorte di stado regal o mendico, in liberta o in seruitu, si viue segondo il retto lume dello intelletto viue segondo la volonta diuina in vida meretoria, accompangnada col la deuina onnipotentia, nellaquale non puo fallire de sua salude, & per contra lhuomo che viue fuori della humana conditione, viue contro l'ordine della volonta deuina, e presomendo viuete contra la deuina onnipotentia, non solamente non puo mai cõseguir felizemente suo vltimo desiderado fine assuo contento, ma perseuerando ostinado nelli suoi vitii & cupidita peruerso, allultimo del tutto priuo della deuina gratia, si ritruoua priuo dogni bene, & per morte e per dannatione in confusion perpetua.

ℭ Quanto alla gloria humana, solo importa il viuere retto.

E quanto alla vera gloria humana ee di notar, che importa nulla, l'huomo viuere ricco o mendico, sano o infermo, libero o seruo, ma solo importa il viuere retto di ogni huomo nel suo stado. l'anima rationale in ogni sorte di vida corporal posta, tiene la sua preciosa strada per il cielo. laqual ee di tanta eccellentia, che tutto che si ritruoui nella piu infima vida del mõdo, per sorte sommersa in ogni pouerta,

in qualunque infirmita, affanni, angoscie, trauagli & indegni persecutioni del mondo, solo accompagnada dalla onnipotentia deuina, viuendo rettamente segondo l'ordine & amore dello Sommo Criatore, in virtu di quella diuiene onnipotente in sua salude & seguendo e imitando il suo Criatore a quello cõformãdosi ogni male per sua vertu riuolge in bene. La somma miseria di pouerta, del tutto dispreggiãdo il mondo e solo infiammandosi nella vnica speranza, & amor dello Sommo Criator, la conuerte in somma ricchezza di gratie spirituali, le infermita & difetti del corpo, le conuerte in somma salude, fortezza e bellezza della anima, & delli scherni persecution e morte, fenalmente sinefa meriti & corona di sempiterna gloria. Tali furono, sono, & sarano i gloriosi santi, in qualunque sorte di vida degnamẽte viuendo, honesti in se, benigni al prossimo, e fedeli in somma obedienza & amore al Sopremo Criatore. e diuingnendo Signor del mondo, e de animo inuencibele contro le vane concupiscentie nella prosperita, & contra le violenze del mondo con le deuine gratie nella auersita, solo accompangnadi dalla deuina onnipotentia sono fatti onnipoteuti nello acquisto di sua vera gloria in sempiterno. Et per opposito l'huomo viuendo contro la natura rational viue peruersamente contro se, contro il Sommo Dio, & contro il prossimo, contro si viue perche non seguendo per propria colpa il rational lume del intelletto, diuiene ignorante e defettuoso, difformandosi dal l'ordine della somma sapientia, & priuandosi della gratia della somma potentia, amore, & immensa buonta del sapientissimo Criatore. contro il Sommo Dio diuiene soperbo, presumendo viuere

contro

contro la legge & ordine di sua somma buonta, & onnipotentia. Contro il prossimo diuiene iniquo & tiranno, del tutto fatto propio, per la sensualita disordinatamente amandosi, & piruentendo in suo prigiudiccio lordene commune delle cose naturali. Et in cotal muodo ostinatamente pirsiuerando, per suoi dimeriti & giustitia deuina diuiene in somma perditione e dannatione eterna. ℂ Onde e di notare, per quanto l'huomo peccatore no viue vida di simplece animale, seguendo solo quello, che allo istinto di semplece natura corporal sodisfa, ma inuolto in piruersi vicii, diabolicamente piruerte tutto l'ordene delle cose spirituali & corporali per tanto ee debbitor per propia maluaggine della morte tẽporal in miseria di pena, sicome il serpente, e della morte eterna per miseria di culpa spiritual, sicome il dimonio. Et in questa miseria di pena nella morte corporal, lhuomo e peggio che non e il serpente e il cane, peroche gli animali non spauentadi horribelmente della morte, perche non la comprendono, solo semplicemente sentono il danno della natura, cioe quel dolor delqual solamente sono aggrauati ma i peccatori in peccati ostenadi, nella morte grauimenti sentono in horribil spauẽto la miseria della pena d'essa morte, conoscendo che muorte e tutal priuation della vida, & dispoglio perpetuo di tutti suoi beni disideradi, & sentono anche horrebilissemamente la miseria della colpa, quanto all'anima nella sua confusione & danatione eterna. Ecco adũque come il Sapiente per naturali raggioni chiaramente dimostra, che l'huomo per retta vida con rational vertu acquesta vera salude, e gratia, e fenalmẽte gloria. E lhuomo disordenatamente viuendo cõtro

la vera conditione humana, fatto peruerso nelle concupiscentie & vana speme del mondo, in quelle ostenado diuiene al fine in somma miseria, & perditione eterna.

ℭ Dimostratione per varii essempi poetici, come l'huomo dalle grandezze humane, per vida soperba & viciosa, habbia diuignuto, & diuengnia in miserabil fine.

Et che l'huomo, tutto che per sorte in vita trauagliosa posto, rettamente viuendo, si essalti con la gratia deuina in molta grandezza, & gloria, il grande Hercole de se stesso, per diuersi essempi nelli suoi trauagli, e triomphi di quelli, assai apertamente lo dimostra. Et che l'huomo viuendo fuor di sua natura rational, per contrario muodo, da nobil stado & grandezze humane, habbia diuigniuto e diuẽgni in miserabil fine, p varii essempi & fegure, nella dotta poesia, dal Sapiente si e dimostrato. E prima, che per soperbia l'huomo diuengni in misera perditione, la istoria de Icaro nella sua fegura assai dottamẽte lo significa.

ℭ Istoria della perditione de Icaro.

De Icaro si narra poeticamente, che per saluarsi cõ suo padre Dedalo dalla priggione & morte, ammi nacciata dal Re Minos, non gli restando altro rimedio al suo scampo, che volando della carzere, liberato della priggione, posser auolo passar il mare a saluamento, lo ingeniosissimo padre Dedalo, gli fe due ale, con grandissimo artificio per vuolar, & com

quello gli hauiso, che vuolasse per il camin di mezzo nellaria, tra il basso & l'alto, peroche altrimenti lale pirdirebbono il vuolo, & egli cascado nel mare saffocherebbe. eran le predette ale compuoste & colligate con certo contemperamento e lega, atta al muouere e piegar, di quelle lequali vuolando per lo basso, assemeglianza d'una cera per la freddezza dele acque indurade, & nello alto per l'ardor del sole liquefatte, pirdeuan la natura del suo vuolo. Il predetto Icaro, con quelle dalla carzer preso il vuolo, & fenalmente contro l'ordine e lo hauiso del padre, presumendo de vuolar piu alto, che alla natura delle ale si conueniua, per lardor del sole liquefatte, e del tutto il vuolo perso, cascando con gran roina nel profondo del mar, miseramenre si sommerse.

¶ Per Tropologica e moral fegura in cotesta semelitudine ee l'huomo nella presente vita, alqual per liberarsi della corporal priggione e muorte temporal dal Re Minos, cioe dal mondo ammnacciata, il Sommo Criatoregli ha dorato marauigliosamente di due ale, in sua natura vna de intelletto per intelligentia de tutte le cose, e l'altra de libbera volonta, per amar degnamente col sommo bene, tutte le cose honeste & gratie belle, e con quelle posser libberarsi, passando il mar assaluamento della presente vita suggietta a mille periglios i nofragii, & per conseguir al fine gloria sempiterna, il Sommo Criatore e del vniuerso Signor e padre, gli haue contemperate le predette ale, & a datte, quella dellinlelletto con lume di natural raggion, & quella della volonta con natural istinto allamor del ben desiderabele al Sommo Fattore debbito, asse honesto, & al prossimo giusto. & con quelle gli ha dato e per lege e per natura hauiso

che debbia volare per il mezzo della rettitudine, & buonta, & seguendo lordene stabilido nella huma- na conditione da essa somma sapienza, nelle cose spi rituali non si insoperbendo per temerita, & nelle cose sensuali non si diprimẽdo nelli vicii carnali a guisa bestiale, conseguira salude & gratia da esso Sommo Criatore nella presente vita, & nella celeste perpetua gloria. L'huomo adunque che con temerita & so- perbia, presumera contra la volonta deuina far la sua vida, al fine roinado de ogni sua grãdezza, e pri- uo de ogni lume e deuina gratia, restera con Icaro sommerso nel prõfondo di confusione e danatione perpetua.

ℭ Misera morte del possente Orione.

In vita dishonesta & soperba, si fegura il possente Orione, ilquale con suo arco & saette presumendo contra la Dea Diana ammazzar e prendere ogni fera, fu allultemo per deuino isdegno da vn piccolo scor pione morsicato e morto. ℭ A questa semelitudine molte volte si vede, che vn temerario Signore per sue deshonesta puoco temendo la giustitia deuina per opra di vna vile & falsa persona, e muorto a tradi- mento.

ℭ Miseria del temerario Isione.

In vita ambitiosa & praua, si scriue il superbo Isio ne, che dal gran Gioue essendo suo secretario e pre- sumendo tentar la Dea Giunone sua consorte di illi- cito amore fue discacciado dal cielo in terra, & fol- minato nello inferno per condegno sopplicio, e

condennado,e posto in vna ruota di serpenti, e con essi legado,& da quelli lacerado,sempremai afflitto e lasso,va sotto sopra senza fine con quella rotãdo. ¶ In cotal forma,nel mondo tal volta interuiene, che qualche gran cortesano dalcun Re fauoreggiato in sua corte assai,o vero alcun grã Barone nel regno di suo Re insoperbito nella sua grandezza per acquestar grandezza maggiore tentando la fortuna,presume temerariamente,de tradire assuo Signore, & innanzi del fatto discoperto il tradimento, ee da suo Re priuato di ogni sua grandezza & honore, & in misera muorte giustizziato,o al meno in perpetuo carcere condannato nellaquale in continuo supplicio,tra dolorose pene senza speranza va sempremai afflitto e lasso,nella sua mente rotando,& angossiosamente pensando la felicita persa,e la miseria in che si truoua.

¶ Roina di soperbi Centauri.

In vita soperba & temeraria,si leggono i forti Centauri,iqual imeggi huomini e meggi fier caualli armiggieri per giusta ira del Dio Marte,foron o da Perithoo occisi & roinati, iquali nel mezzo del conuito delle nozze desso Perithoo,gli volsero rubbar la sua bella sposa Hyppodamia. ¶ A questo modo suole nel mondo alle fiate accascare, che alcuni potenti nella Republica,temerariamenre fatta tra loro congiura,& per piu attitudine eligendo & aspestando alcun di signalato de piacer e festa,cõ lor seguaci al tempo preposto insurgono con impeto di armi contro i capi della Republica, per occuparsi la Signoria di quella,sposa del legitimo reggimento per

Hyppodamia fegnificada. Ma per contra suole interuengnire, che per altra parte fatta resistenza d'alcun valeroso caualiero con altri nobeli cittadini, & con aggiunta del popolo sono fenalmente i temerarii congiurati con lor sequaci tagliati apezzi, e del tutto per deuina permissione & giustitia roinati.

¶ Infelice casu del vano Phetonte.

In vita prosuntuosa & vana, da poeti si raconta in fegura il vano Phetonte, ilquale giouanetto presumando sopra le sue forzze, di reggire il carro di Apollo, perso nel corso il reggimento di caualli, con gran roina all'ultimo casco infelicemente da cielo in terra, e folminato dal gran Gioue, e nel fiume del Po sommerso, dalle suoe sorelle volte in cigni fu sepolto e pianto. ¶ Per simel modo, piu volte nel mondo se ha visto e vede, che alcun generoso & nobile in grandezza mondana, ma di mente giouenile, ambitioso e vano in prosuntione, per via di gran fauor, impetrando d'alcun principe gouerno di alcuna prouincia, non sapendo nel trattar del reggimēto, con li capi del regno, in molta soperbia & astucia ricalcitranti, gonernarsi con prodentia, entrato in odio & partialita, e per sua imprudentia & arrogātia, posto il Regno in deuisione, e persa la vbedientia, e caggion di molte stragi e roine nella prouincia, & al fine o per tumulto di popoli, e miseramēte roinato e morto, o vero per quirele del Regno, da suo Re priuo del gouerno, ec processato per suoi ignoranti disordeni & arroganti eccessi, e fenalmēte sentenciato, demandato Regio per osseruāza di retta giustitia ee infelicemente decapitato. Et cossi da

molta prosperita & grandezza di stado, in misera morte diuignuto, vltematamẽte dalle leggiadre dā miccelle di sua corte con pietosi lamẽti per li bianchi e candidi ogni segnificade amaramente pianto in cō pagnia di suoi gentil huomini con ossequio mondano, & transitorio tra dolorose lacrime per l'acque del Po uelate ee dogliosamẽte sepultato.

ℭ Giusta vendetta del gran drago Tiphone.

In vita ingiusta & tirāna, ee fegurado per essempio il gran drago Tiphone, ilquale perseguendo deabolicamente, cō sua voragine nella vita presente la Dea Latona, all'ultimo dal Dio Apollo con sue saette, fu trafitto e morto. ℭ A questa similitudine, nel mondo spesso auiene, che vn potente tiranno, deuora or contra giustitia del ben publico, perseuerando temerariamente in sua voragine, contra ogni honesta & religgione, per deuino giuditio, con sententia del cielo, per qualche tempestade o roina, in mare o in terra, ee miseramente spento.

ℭ Disuenturada calamita della principessa Niobe.

La perditione della vita fermada nella vana speranza del mondo, e senza temor deuino, per essempio poetico, se narra la principezza Niobe, laquale dispreggiando gli sacrificii della Dea Latona, madre del Dio Apollo & della Dea Diana, riputādosi vnaltra Dea, insoperbita tra mortali gloriādosi nella sua nobele progenie, di sette figliuoli principi, & sette principesse, nel suo stado felice fue vn di dal Dio Apollo, per deuina ira priuada con suo arco & saette,

di tutti i quattordici figliuoli,& essa fu all'ultemo miseramente volta in vna statua di marmoro. ¶ In tal modo alle volte nel mondo auegnir suole, che alcun stato regale insoperbendosi de prospera progenie, di liggiadri figliuoli & figliuole e per essaltarli in grande stado, ingiegnandosi come si voglia, per fas & nefas in qualunche maniera licita & illicita, poco pensando nel temor del Sommo Dio, auttore d'ogni gratia, auiene che per tempo, quando in piu felicita si ritruoua, in brieui di per disgratia deuina, o per guerra, o per peste persi & morti tutti i suoi figliuoli, tal grandezza soperba e signorile sirome in vn momento, ee anichilata con tutta sua casa regale. Et di tal Re, o Regina non si vede altro, che qualche statua di marmore, con qualche epitaphio, per memoria posta in suo sepulchro, o vero collocada in alcuni altri luochi, per essempio de infelicita compassioneuole, detta statua segnificada per essa Niobe volta in sasso.

¶ Stupenda strage di soperbi Giganti.

Et per quanto la soperbia e vicio, dalquale tutti gli altri peccati e maluagita humane pcedono, pero che l'huomo presumẽdo viuere, contra l'ordine rationale, & la deuina volonta, desordinandosi dalla somma sapientia & buonta, ammanca di ordene di giustitia cossi nella spiritual come corporal natura, lassando da parte, in ogni sorte di vita viciosa, molti altri innumeri essempi, per non essere troppo piu fastidioso, sotto fegura della vita soperba al principio conforme, concludendo, li poeti in tal sorte de vita descriuono, che il possente Encelado, il gran

Tipheo,

Typheo, il fiero Egeona, & tutti altri soperbissimi Giganti, liquali potentissimi, con loro temerita insieme adunati, volsero cacciare il gran Giupiter dal cielo, & in quello regnar loro, vltemaramente combattendo, forono dal gran Gioue roinati e folminati, & nello abisso sotto i piu profondi monti profondati & relegati, in eterni sopplicii. ℂ Per questo elsempio si denota, che tutti quei grandi, & potenti Segnori nel mondo, che puocho temendo il Sommo Dio, in questa vida si tengniano loro Dei, togliendo la vbedientia deuina nelloro grandezza in terra, fenalmente nelloro temerita perseuerando, posti in abbandono dalla deuina onnipotentia, sono dogni lor grandezza per deuina ira roinati, & con gran cófosione morti, & via piu che altri miseri, in profondi e penosi sopplicii, eternalmente condennati, si come per opposito gli humili, rettamente viuendo con somma vbedientia amor & temor al Sommo Criatore, anche da infema miseria mondana, per deuina gratia fatti contro il mondo onnipotenti, al fine sono sopra i cieli essaltati, e tra chori angelici deificati in sempiterna gloria.

ℂ Conclusione della opera.

Questi sono nobilissimi lettori, i dodici trauagli del grande Hercole, ilquale combattendo cótro mostruose fere, e vitii dalla sensualita insorgenti, có fortezza corporale, & con vertu e prodentia spirituale rapporto fenalmente di quelli glorioso triompho, con gloria e fama al mondo sempiterna. ℂ Vense il Leon Nemeo con marauegliosa fortezza, & la soperbia sottoposse con grande humilita. ℂ Con

grande Ingengnio iſpugno la Hydra Lernea, & con merabil cõtinenza iſtinſe la ſuo choſa luſſuria. ℭ Cõ notabil prodezza lego il porco Menalio, & con ſingular ſobbrieta affreno la diſordenada gola. ℭ Con velociſſima legierezza preſe la Cerua con li corna di oro, & con deuina contemplatione la vana gloria ſpenſe. ℭ Con inſegne ſtrenuita fuggo l'Harpie, & con preclara miſericordia e liberalita, iſtirminando confoſe la ingorda auaricia, & la inuidia peſtifera. ℭ Con famoſa vettoria ſcinſe Anticpa del ſuo cingol di oro, & con ſolerte vegelantia caccio del tutto via, ogni accidia, & ocioſa negligentia. ℭ Con egregia eccellentia ſoffoco il Leon Thebano, & con benigna manſuetudine ammorto la forioſa ira. ℭ Con potentia generoſa ammazzo l'orgoglioſo attico Tnoro, & con eccelſa prodentia poſſe a roina la temerita ſoperba. ℭ Con giuſta vendetta ſeueramente il Re Diomede dio ammagnare alſuoi fieri caualli, & al fine quelli taglio in pezzi, & con riggoroſa giuſtitia, i malfattori oſtinati e crudeli caſticaua, & con humanita e clementia, gli humili & penitenti benignamente perdonaua. ℭ Con incleta vertu, preſtantia & arte, diſpoglio l'heſperide di ſuoi pomi di oro, & cõ vera e deuina ſapientia, conuitte le falſe felicita del mondo, haue dimoſtrado la vera gloria humana. ℭ Con eterna fama vinto il Cerbero, libbero la bella Alceſta dal inferno, & con eterna gloria haue dimoſtrato la liberation dellanima da vicii infernali, e come per la via delle inclite vertu con la gratia deuina, facelmente l'huomo potra volendo, contro la morte & il dimonio, la carne, il mondo, il tempo, & la fortuna, deuegnir triomphante, & glorioſo in ſempiterno.

ℭ Della immagine corporale & ſpirituale de l'huomo.

Et per complida intelligentia conuiene a ſapere, che l'huomo tra tutte le creature del mondo, meritamente e detto miracolo in natura, e per queſto prima e di notare, che eſſo huomo compoſto di due nature, corporale, & ſpirituale, quanto alla parte corporale, ee vera & naturale immagine del mondo veſibele, e quanto all'anima ſpirituale e ſoperior d'eſſo huomo, ee vera e natural immagine del mondo ſpirituale, & inueſibele, e ſemelitudenaria immagine deſſo Sommo Criatore. Et ſicome il mõdo veſibele vniuerſal, ee natural eſſemplare del corpo humano, coſſi il Sommo Criatore, e il vero eſſemplare del mondo inueſibele di chori angelici, & d'eſſa anima rationale. ℭ Secondo ſicome il mondo veſibele delli orbi celeſti, pianeti, coſtellationi, & ſtelle, elementi & diuerſe ſpecie di criature, con marauiglioſo ordene, e communication fra loro in particolare, & vniuerſale, e figura del mondo inueſibele di angelici chori, ſicome di ſeraphini, cherubini & poteſta, principati, virtu, & dominationi, throni archangeli & angeli. Et da tali ſpirituali intelligentie, per ordene in virtu del Sommo Criatore, eſſo mondo veſibele prende per communicatione vniuerſale & particolare, le ſue virtu & proprieta, coſſi il corpo humano e figura per natura arteficciata in ſemelitudenario iſtrumento dellanima rationale, dalaquale per communicatione riceue le virtu vitali, motiui e ſenſitiui in marauiglioſe operationi organice, e fra lor conneſſe. ℭ Tertio e di ſapere che ſicome gli ſpiriti angelici, & anime rationali, prẽdono la lor perfettione

naturale dal vero essemplare del Sommo Criatore, delquale sono per spiritual essentia semilitudinarie imagini,& non prendono loro eccellentia dal mondo vesibele corporal,ilquale e lor pittura,in tal guisa l'anima rational,non puo conseguir sua natural perfettione,dalla corporal sensualita, laquale e sua semplice figura,ma quella consegue dal suo vero essemplare,& Sommo Criatore,nella vita presente p contemplatione,& fede,& nella celeste per chiara visione. Et per essempio sicome la vera e natural imagine del huomo,che in vna chiara fonte,o in vn polido specchio se vede,receue la sua natural perfettione,in quanto prociede dalla vera effiggie humana, & viuo essemplar d'esso huomo,in tal semilitudine gli angnieli & anime rationali, essendo per essentia similitudinarie immagini del Sommo Criatore,receuono la lor perfettione natural solo da quello. E sicome e impossibele, che la naturale immagine del huomo,possa conseguir la verace sua natural similitudine,dalla figura d'esso huomo scolpita per assomiglianza in legno o preta,in diuersa materia inanimata fuor del suo viuo essemplare, per tal modo negli angieli,dal vniuerso corporale,ne l'anima,dal corpo materiale,possono conseguir la lor verace & natural parfettione. ¶ Quarto & vltimo sie da notare,che ogni natura corporal essendo limitada in sua natura e virtu,per participation materiale,particularmente seguẽdo il suo propio & singular amor, si l'anima per sua natura politica,spiritual & rational,nel bene associatiua & communicatiua ,segue la sempia corporal sensualita,degenerando in sua politia,dal lume rational,& amor commune de deuina entegrita,diuignuta particolar,per lo amor pro

pio sensual, diuenta in se soperba, & iniqua in per-
uersa natura, per laqual soperbia diuiene l'huomo
in tutti vicii cattiuo, peroche per la suo chosa cõpia-
cenza della sensualita, fatto esso huomo insensato
della bonta rationale, fuor del l'ordene della deui-
na sapientia, e contro l'ordene di sua natura intel-
lettuale, desiderando ogni sua eccellentia segondo la
cupidita corporale, ee semile a vn infermo, per pe-
stifera febre fatto fernetico, ilquale in fernesia, fuor
di retto sensu mal conoscendo il suo periglio, mo
in acqua, mo in fuoco se butta in perditione vaneg-
giando, cossi l'huomo alienado dal retto lume del-
lo intelletto, per la pestifera cupidita sensuale, mal
conoscendo il suo propio danno, soperbamente se
gitta in perdiffone vaneggiando, mo nel fuoco del-
la ira, per troppo istirmarsi, nelle sue offese diuen-
tando inhumano e crudele, mo in quello dell'aua-
ritia, desiderando per quanto puote, attraersi per lui
ogni cosa, mo se butta nel fuoco del la lussuria, vo-
gliendo per quanto abbasta gioirsi di tutte le delitie
lassiue, mo nella fornace della inuidia, dispiacendo-
gli ogni ben di altrui, e solo piacendogli ogni bene
per lui, mo si sommerge nelle crapole della gola,
auido in ogni diletto del suo gosto, mo sinuelca nel
locio lassiuo, e dimorando in lassiuo piacer, ocio-
so & negligente, senza alcun trauaglio honesto, vor
ria per se acquestar, tutte le grandezze e corporali, &
spirituali, & fenalmeute persa ogni politia spiritual
& rationale, de nissuna incommodita, & preiudicio
del prossimo curando, per sacciar sue sfrenate vo-
glie, in tutte deabolice cattiuita sinuolge. & isistiman-
do in quelle ingrandirsi, & diuignir contento, mal
conoscendo la sua perditione, al fine aggrauato nel

ſuo male, di cieca ignorantia e paceſco vaneggiare, reſta da ſuoi vicii deluſo, & d'ogni bene corporale & ſpirituale priuo, del corpo per morte, e dell'anima per viciosa colpa in perditione eterna. Queſta vana perditione del huomo, ſeguendo ſemplicemente la ſenſualita corporale, in vana ſperanza e figura, bene auertendo, chiaro ſi dimoſtra per la dotta poeſia, nella iſtoria di Narciſſo.

ℭ Fegura del bello Narciſſo.

Del predetto Narciſſo da poeti ſi diſcriue, che vn di diſcorrendo per vna dilettevol valle, peruenne ſiti bundo ad vna chiara fonte, & inchinatoſi per beere in quella, rimirando nell'acqua, vido dentro della fonte la ſua bella figura, & ſenza dubio iſtimando, quella eſſere la vera nimpha della fonte, preſo d'amor della ſua bellezza, delibero per ogni modo ſeguirla, & non ſapendo ſepararſi dalla ſua preſentia, in quella di continuo rimirando, & in diuerſi atti amoroſi con quella per corriſpondentia vaneggiando, e ſi alla ſuperficie dell'acqua con ella in varii feſteggi amoroſi delettandoſi, e luno a l'altra in vani ſcherzi appreſſandoſi, & in quella in ombra oſculandoſi e nel dipiglio diſparendo & ritornãdo ſempre al gioco di nuouo ſperando, & non poſſendo mai in effetto realmente conſequirla aſſuo contento, in quel vano amor & ſpeme, di alguna volta ſin fallo prenderla, & di quella contentarſi aſſuo diletto, fuor deſi ſcordandoſi del propio magniare & bere fenalmente del tutto conſumandoſi, dietro a quella ſi perſe veneggiando. ℭ Tale ee l'huomo alienado della ſua natura ſpirituale entrinſeca, diſcorrendo

nella valle delle delitie temporali,isistimando la vera felicita ritruouarla,nella fonte & copia di bene, ricchezze & honor mondani,ombre di veri beni spirituali & eterni nelle magnanime vertu & gratie deuine piene d'ogni bellezze,sapientia,& gloria, l'huomo con tali ombre di beni transitorii vaneggiando, & non mai in effetto vera contentezza in quelle ritrouando , discordandosi del suo vero nutrimento spirituale,di rationale rettitudine:& honesta buõta, cõ le gratie deuine, nellequali consiste la sua vera & entriseca natural perfettione , & nel possesso stabele di quelle la sua vera cõtentezza, non sapendo esso huomo mondano,dalla vita sensuale honestamente ritraerse,fenalmente fuor de si viuendo dietro lõbre di tali beni corporali istrinseci,mondani & corruttibili,nellequali per vn vano piacere,mille noiose pene ne prouengono,all'ultimo si perde del tutto vaneggiando,& nella perditione del corpo per infelice morte,& nella confusion dell'anima per misera dannatione. Essendo adunque il corpo immagine del mondo transitorio,seguendo lanima per principal tal immagine,andara con quello al fine in tutal perditione. Et il suo vero essemplare essendo il Sommo Criatore,nella sua natura rationale& spirituale, la vera grandezza humana consiste in imitar la eccellentia deuina,dellaqual ee immagine , collume del intelletto seguendo la via delle virtu,per vita honesta & rette,nellaquale si trouano le gratie deuine,per tal via ogni huomo seguendo diuignira perfetto, il prodẽte piu sauio,il bello piu adorno,il forte piu valeroso,il riccho piu grande,il nobile piu degno, il buono piu perfetto,il contento pin felice,il felice in tempo con la gratia deuina si e fidele confirma-

do e si infideleilluminado della vera fede, diuignita infallibilmente in sempiterno glorioso.

Delle due vite humane sensuale,& rationale.

Et per senale dottrina nelli predetti trauagli del grande Hercole se deue notare,che in quelli si figurano due vite humane,conuiene a sapere la sensuale praua & viciosa,& la rationale prudente & vertuosa,dalla vitiosa prociedono le fiere e vicii enormi, huomini mostruosi e peruersi in conditione humana,al Sommo Dio disubedienti, al prossimo maluaggi,allor stessi dannosi,caggion al fine de lor misera perditione,& roina,laqual vita viciosa & praua sommamente da ogni huomo se deue fuggire, sotto molte figure & essempi di varie fiere,nelli detti trauagli dimostrata,dinotando che sicome le predette fiere dal huomo prudente & forte con loro maluaggine sono state roinate e confose,in tal guisa gli huomini maluaggi,perseuerando nelloro peruersita,fieramente ostinati,seranno da diuina permissione, & giustitia nel mondo miseramente quanto al corpo spenti,& eternalmente quanto all'anima in perpetua dannatione confosi. Dala vita rationale prociedono le virtu,con laudeuoli & degne operationi, laqual vita degna e meritoria, al Sommo Dio obediente,al prossimo benegna,e per gratia deuina nel fine asse stessa felice & gloriosa,il grande Hercole per essempio & diuersi gesti di sue gloriose vittorie, & triomphi,ad ogni huomo per sua gloria douersi seguire & imitare,chiaramente dimostra. Et da naturale ordine nel suo primo triompho per primo essempio dalla vita humana propone,che sicome la

ſoperbia,perſo lo amore conel temore & obedietia deuina,ee vrigine e capo di tutti gli altri vicif,diſgratie & miſerie humane,coſſi per contro la humilita, per laquale la ſoperbia in ſua fortezza ſe conuence, ee natural principio & fondamento di tutte le altre vertu,per laquale l'huomo conoſcēdo ſe eſſere creatura,alla deuina mageſta,dallaquale ogni ſuo bene & ogni altra grandezza depende,ſommamente diuiene obediente,& da queſta obedienza ſeguendo l'ordene della deuina volonta & ſapientia,nella ſua propia rational natura, vltematamente con eſſa gratia deuina,in tutte le vertu diuenta perfetto e glorioſo, & che queſta vertu de humilita ſia il principio della vera grandezza del huomo,per laquale alla eſſaltatione & eccellentia di tutte le vertu eſſo huomo perviene,per figurato eſſempio ſi dimoſtra ancho nella iſtoria del predetto Hercole,per ilquale nella ſua infantia dio preſaggio di ſua futura eccellentia.

¶ Figura del gran preſaggio nella infantia del detto Hercole.

Si narra poeticamente, che eſſendo Hercole fanciuletto in cuna,dalla Dea Giunone forono mādati duoi fieri ſerpi per diuorarlo,da iquali Herculino aſſalito & ſuegliato,ſuiloppatoſi quegli dal collo, con le propie mani gli preſi e ſuffoco. ¶ Per queſti duoi ſerpi ſi dinotano gli duoi prencipali appetiti ſenſuali,iraſſibele,& concupiſſibele,per lo iraſſibele rifuggendo tutte quelle coſe che al ſenſo ſpiaceno,& per il concupiſſibele ſeguendo tutto quello che al ſenſo diletta. Et diconoſi ſerpi, peroche ſeguendo lor ſenſuale compiacenza & diſpiacēza van

no per le cose terrene discorrendo, riuolti in quelle con mille astutie, inganneuoli frode, & terreni ingãni. l'huomo rationale per Hercolino significado, il quale e l'huomo intrinseco & l'anima rational dal Sommo Criatore in suo principio criata nel corpo sensual per vita & reggimento di quello, e collume rationale per vertu con gratie deuine posser al fine deuenire beato & glorioso, dalla sensualita per Giunone figurata, nella sua infantia nato, per contra gli insurgono questi duoi appetiti per mortificarlo della raggion & honesta rational, per regnar essa carne assuo modo disciolta & lassiua, e quella soffocada senza freno e contrarieta, viciosamẽte gioirsi di sue lassiue delitie & sciocche cupidita. Iquali serpi venenosi, e viciosi appetiti, l'huomo rational per diuẽtar grande & eccellente, conuiene che con le propie mani, cioe con le propie virtu naturali del lume del intelletto, & della honesta integrita della volonta, gli prenda e suffochi, cioe gli domini, e contengni in sua fortezza nella sua infantia, cioe nelli primi anni della discretione, e nella natural bassezza della humilta, fondamento & origene di tutte le virtu in eccellentia humana, inchinandosi alla raggione, & sottomettendosi alla obedientia deuina, con sommo amor e temor d'esso Sommo Criatore, istimãdosi indegno d'ogni sua gratia, & con rettitudine & honesta rational seguendo la sua vida. Et cossi fando & perseuerando, l'huomo dara di sua eccelẽtia pressaggio, & potra di virtu in virtu naturalmente crescendo per deuina gratia deuegnir vnaltro Hercole, in famose operationi degno e valeroso.

Della naturale concordantia delle virtu, & della

maluaggita & discordantia delli vicii, ancho fra se stessi.

Et quanto la virtu in se sia bella e gloriosa, e di notare, che tutte le virtu di sua natura sono politice, nel bene associatiue, & perche sono dellordine della diuina sapientia bonta, & potentia sono tra se natural mente communicatiue nelle sue gratie e concordi, luna amando e fortificando l'altra in grande amicitia & valore, sicome la prodentia ama la humilita, la humilita la misericordia, la misericordia la liberalita, la liberalita la clementia, la clementia la mansuetudine, la mansuetudine la obedientia, la obedientia la giustitia, la giustitia la fidelita, la fidelita la costantia, la costantia la gratitudine, la gratitudine la temperantia, la temperantia la prudentia, la prudentia ama tutte, & tutte amano la prudentia, ogni vna de loro sirue & ama la gratia deuina, & la gratia deuina ciascuna di loro amando gloriosamente essalta, e nel Sommo Criatore tutte perfette sommamente in quello amando sperano, & dal Sommo Criatore tutte sono illuminate di gratia infuse & essaltate, & in eterno glorificate, quali sono le vertu, tali sono li virtuosi, beate sono le vertu, & nella gratia deuina insieme gloriose, & per semele nella deuina gratia beati & gloriosi insieme sono, & per sempre sarano li perfetti & virtuosi. ¶ Gli vicii, cattiuita, & peccati perche sono difformi all'ordine della deuina sapientia & bonta, sono di natura defettuosi & peruersi, non solo di vertu contrarii, sicome la soperbia contro la humilita, l'auaritia contro la liberalita, e la lussuria contro la castita, e simile di tutti gli altri vicii oppositi allor contrarie vertu, ma ancho luno

uicio con l'altro sono fra se discordi contrarii, & odiosi, sicome la soperbia duno odiando lira d'unaltro, l'auaritia del terzo odiando la inuidia del quarto, la gola del pouero la lussuria del riccho, lac cidia del ricco la gola de mendico, tutti gli altri uicii odiando la soperbia, & la soperbia a tutti, & non solamente luno uicio odiando repugna a l'altro, ma anche i medesimi uicii tra se stessi sono per loro peruersa maluagita abomineuoli luno a l'altro in gran confusione, sicome vn superbo odia l'altro superbo, vno iracondo & homicidiario e contrario ad vnaltro homicidiario, & iracondo, vno auaro odia l'altro auaro, vn negligente & inerte discaccia da se vnaltro inerte & negligente, e simile degli altri. e finalmente quali sono i uicii, tali sono i uiciosi & peccatori, miseri sono i uicii, & al fine miserrimi sono i peccatori & uitiosi, i uicii peroche sono difformi al diuino ordine e bonta, sono in confusione di maluagita, & perche sono opposti alla diuina uolonta & sua onnipotentia, i uiciosi & peccatori sono impotēti a poffer mai vltematamente cōseguir la felicita che desiderano, & al fine essendo nel mal ostinadi d'ogni gratia del tutto lassati in abandono dalla potētia deuina, diuengono miseri & infelici. Onde e di notare, che i peccati & uicii nel loro entrinseco in se importano mācamento naturale di uera potentia, difetto di ordine di uera sapientia, & priuatione di buonta di vero ben desiderabile, e in difformita della onnipotentia sapientia & bōta deuina, niuna cosa niuno ordine, niun ben possibile ritruouar si puote, altro che peccato e priuatione delle diuine gratie, la qual disgratia con stenti, affanni, dolori, tormenti, e pene inperpetuo, fanno il propio inferno, nelquale

ſtado le anime dannate & i maluaggi ſpiriti ſtanno con perpetua diſgratia in manchamento di bellezza di ornamento di bene & quiete,della vera & natural loro conditione,ogni huomo per tanto con grāde isforzo da ſe diligentemente da longe fugga i fieri e mortali vicii,ſicome il grande Hercole dalla prouincia di Arcadia occiſe & fuggo tutte moſtruoſe fiere, & con la fortezza & prudentia delle naturali & rationali vertu eſſo huomo ſe fara degno & famoſo, & per gratia deuina nel celeſte regno beato , & glorioſo.

¶ Della infuſione della vera fede a chè in lume rational rettamente viue.

Queſta rettitudine dello intelletto e natural entegrita della volonta,laqual il grande Hercole e lhuomo ſauio,in lumine naturale ad ogni vno dimoſtra, eſſere la vera via di peruenire alla eccellentia humana,ad ogni fidele chriſtiano e ferma corroboratione della vera religgione,ſicome nella oſſeruātia del Decalogo,che ſono i dieci comandamenti della legge, a tutti gli fideli ſi propuone, delliquali i primi tre precetti della prima tabula: Vnum cole Deum, nec vana iures per eum: Sabbata ſanctifices,apartengono al retto conoſcimento amor & culto ancho in lumine naturale del Sommo Criatore,& gli altri ſette della ſegonda tabola,che ſono : Venerare parentes: Non occiſor eris: Fur,mechus,teſtis iniquus : Alterius nuptam , nec rem cupias alienam:rettificano l'huomo in legge etiam naturale allo amor honeſto in ſe,& giuſto col proſſimo. Et tale humana rettitudine vniuerſalmente a tutto il genere humano,

moltitudine di ape, & di muli scarafoni, & di asini vespe,& da caualli aponi,& da cadaueri hnmani vermini,& da mille altre dispositioni in materia putrefattiua,da diuerse virtu di agenti,segondo la diuersa dispositione conforme,si producono in essa materia mille sorti di animati gressibili,sicome lacerti, serpi,cince,e altri innumeri animati imperfetti. Et come ogni buonta& virtu che nello agente naturale regna,necessariamente quella nel Sommo Criatore in somma perfettione regnando si ritruoua, da sua immensa benignita,da cui tutte le altre benignita negli agenti naturali per sua essentia dipendono, sempre che la materia corporal dal seme humano da naturali agenti e disposta & organizata, immediate in quella crea lanima rationale in sua essentia spiritual, con sue tre nobilissime potentie intelletto,memoria & volonta,atta per il lume rational dello intelletto & per lo istinto spiritual della volonta al bene honesto desiderabile,con natural entegrita a gouernar la vita corporal bene & con honestade, segondo la humana natural conditione,laqual entegrita natural rettamente seguendo, con somma obedientia al Sommo fattore,honestade in se,e retto amor al prossimo,essendo spiritualmente disposta per eterna felicita dalla immensa benignita d'esso Sommo Creatore non puote fallir per euidentissima natural ragion la infusione de noua gratia in esso huomo sopra sua natura,per laquale illuminado & informado nella vera fede,con diuini doni del spirito santo felicemente possa alla beatitudine de somma gloria peruenire.

¶ Per essempii della infusion d'essa fede nel huomo

Et che l'huomo rettamente viuendo con pura integrita naturale no mai falto, ne falta, ne giamai faltara, essere illuminado nella vera fede dalla immēsa gratia diuina, per chiarissimi essempii si vede manifesto in ogni tempo, cossi innanzi come doppo la incarnation del Saluatore. Per innanzi il grande Abraam in tal sincerita viuendo, fue dal Sommo Dio illuminado nel dono della santa fede, nella cognition del Messia & Saluatore venturo, & con promissione di multiplicacion di fideli nella sua posterita. ℭ In questa entegrita santa si riformo la legge nella vera fede dal Sommo Creatore nel Santo Moises. ℭ Et con questa natural iustitia si continuo per gratia la fede nel testamento vecchio, con diuine reuelationi & figure del Messia venturo, nelle sante menti di deuini profeti, & fideli hebrei. ℭ In questa retta purita, nella antiqua gentilita fu illuminado il Santo Iob, & in quella per tempo forono le sacre Sibille illustrade con mirabil dono di prophecie, nello aduentu, incarnatione, & misterii del Saluator venturo: & innumeri altri in diuerse genti & nationi per ogni tempo, dalla immensa buonta deuina, a cui sola la entrinseca purita di ogni huomo e cognita, nel lume della vera fede sono stati in stado de saluatione illuminadi. ℭ Doppo la incarnatione manifesto ee, che il gran Paulo stando in ingnorancia cōtro la fede, con retta intentione humana fu dal Saluatore in marauiglioso modo conuerso & illuminado. ℭ Et in simile purita fu inspirado il gran Dionisio Ariopagita predicante Paulo. ℭ In tal rettitudine il magno Augustino dalla somma clementia diuina

non fue abãdonado. ¶ Et il magno Ambrosio predicante Augustino marauigliosamente fu di gratia infuso, & infiniti altri con sincerita di cuore da deuina gratia illustradi, sono santissimi deuegniuti, degli quali la sacra scrittura ee piena della Gentilita conuersa.

¶ Et senza la rettification della innocentia e purita naturale, nellaquale per gratia battismale per meriti del Sommo Redentore gli fanciulli si saluano, ne soperbi Philosophi, ne lassiui poeti, ne puerso Phariseo, ne idolatri gentili, ne impenitente christiano, si ha possuto, ne puote, ne potra giamai stando ostinado per deuina giustitia in sua peruersita saluarsi. Et che l'aria perturbado de nuui, non riceua illuminatıon dal sole, non ee per difetto del lume d'esso sole, ma per difetto della propia indispositione, cossi il peccator stando ostinado nella sua praua intentione, se non riceue gratia deuina per eterna gloria, non ee per difetto della deuina immensa benignita, ma per propia malitia, per laquale se oppone alla illumination di benigna gratia. Et si come i rei per loro colpa si perdono, cossi i buoni perfetti per la gratia deuina infallibilmente illuminadi nella vera fede si saluano, & con quella sempre si han saluado, & insin al fin del mondo sempre se saluerãno in eterna gloria.

¶ Come in ogni stado huom tiene sua gratia singular per saluarsi in tal sorte de vida.

L'anima per sua natura spirituale, in ogni stado

humano, e fatta disposta per meritar il cielo, & ogni conditione humana per se tiene sua gratia singular, per la via delle honeste vertu con le gratie deuine di meritar il paradiso ciascuno se puo saluar si vuole, & ogni vno che si danna, e per sua colpa. Il pouero, l'infermo, l'afflitto, viuendo rettamente, & non trouando riposo nel mondo, per il cielo tiene sua via singolar, peroche dispiacendogli tante amarezze del mondo, e disgratiado dalli huomini mondani, & fuori di ogni terrena speranza, del tutto diuotamente faccomãda al Sommo Criatore, solo sua speme, consolatione, & rifuggio in tutte sue miserie. Et cossi inspirado da sue diuine gratie, solo nello amore & speranza di quello, & nelli santi suoi insiamma, & considerando che ogni grandezza mondana al fine in brieue tempo passa, & d'ogni piacere del mondo il suo fine & dolore, ee qualunque mondana prosperita, & contentezza in morte misera & infelice si termina, & quanto l'huomo e piu felice nel mondo, al'ultemo piu infelice nella morte si ritroua, & ogni ricchezza mondana in miserabil & ignuda pouerta per morte si riuolge. E piu oltre nello entrinseco di sua mete ripensando la vita di gloriosi santi, iquali nelli trauagli, & persecution del mondo, solo accompagnadi collo amore & gratia deuina, peruennero a tanto merito & gloria delle anime loro, che al fine ogni lor trauaglio brieuemente passando, eternalmente sono liberadi d'ogni terrena miseria, in eterna beatitudine gloriosi & beati con patientia & buono animo supportando ogni suo trauaglio disaggio & pouerta, solamente pensando per via delle gratie deuine alla salude dell'anima sua, per deuina consolatione & gratia, ogni sua afflit

tione,persecution,& passione conuerte in merito di felice gloria. ¶ Il ricco,sano,prospero,e nel mōdo felice viuendo rettamente,& nella sua prosperita non possendo in tal stado per via di pacientia cōtro l'auersita meritar il paradiso & gratia deuina, tiene ancho per altro modo la sua via special di meritar il cielo per le opere di misericordia, gubernando,riggiendo,& giouando il prossimo segondo al suo stado, officio & dignita appartiene, & vsando sua prosperita allaude del Sommo Criatore,a beneficio d'esso prossimo,& a merito di soa anima,con aummento di gratia in questa vita, diuienne ancho nell altra celeste & eterna glorioso. Per tal modo gli santi martiri conuertendo ogni maluaggita del mondo in bene,l'auersita del mondo & crudelta di tiranni,indegni del consortio di tali deuini spiriti, gli fue con la gratia deuina marauegliioso sperone per la via del cielo. E li santi confessori nella tranquillita & prosperita del mondo non si adormentorno nella sua dolcezza, ma con grande vigilantia la tranquillita,& beni temporali vsorno, nello acquisto delle deuine gratie,& gloria celeste e sempiterna.

¶ Come il Sommo Criatore per sua immensa bonta & misericordia dispensa diuersi stadi humani,per posser l'huomo con sue gratie deuine meritar eterna gloria.

Gli huomini rationali essendo di anima immortale,si come e dechiarato nel decimo triompho,nascono nel mondo,accioche per la vita temporal rettamente viuendo,con le gratie deuine acquistino la

vita celeste, & sempiterna. Et si come il mondo a buoni bene vsandolo e buono, cossi a cattiui peruer-samente abusandolo ee peruerso. Vn pouero nella auersita per buona elettion si salua con gran merito & in quel medesimo stado vnaltro pouero per pro-pia colpa viciosamente viuendo, per impacientia, in-uidia, desperatione, & altri vicii miseramente si dan-na. Et per simile vn ricco vertuoso charitatiuo & prodente, per elettion di buona & meritoria vita, ac-quista glória celeste & sempiterna: & per contra in quel stadò medesimo, vn'altro ricco per propia ma litia, soperbia & vana gloria, temerita & lussuria, e simile cattiuita, va in perdition eterna. Il Sommo Criatore per sua immensa buonta, ha constitudo, & distribuido nel mondo diuersi stadi &, gradi huma-ni, per dispensar diuerse gratie, & ogni stado ha do-tado di gratia special, per posser l'huomo in quello con soe deuine gratie meritare beatitudine eterna. Et anche per sua misericordia nel mondo dispensa di-uersi stadi humani, per occasion de lor salude & glo-ria a essi huomini mortali, Et per quanto molti poueri, per occasion di pouerta, per lor colpa si dã-nano: fa molti opulenti di richezze, per fuggire i tali, le praue occasion di pouerta. Et per contra peroche molti ricchi, per praua occasion de lor ri-chezze, del tutto posti nelli ocii, & lassiuie mondane vanno in perditioue; de continuo per sua infinita misericordia prouede, che siano anche molti puo-ueri, a tal che non habbino accaggion per le richezze di dannarsi. Et cossi simelmente di belli & diffor-mi, forti & deboli, sani & infermi, piccoli e grandi, In ogni sorte di gente, conditione, & stado humano, per sua immensa buonta & misericordia, per ogni

tempo esso Sommo Criatore suole per tutti modi variare. Et come in ogni stato per diuerse singular virtu i buoni & fideli se saluano, ogni stato anche per sua immensa benignita sostiene. Et finalmente l'huomo attendendo alla somma buonta & clemétia deuina, ogni vno deue star contento nel grado, enche esso Sommo Criatore padre e segnor lo ha posto, quel solo stado & non altro, asse piu conueneuole estimando per suo meglior. Si come lo ignobile in tal stado ee posto per saluarsi, fuggendo la colpa delli praui nobili, & il nobile per meritare in tal grado, la praua occasione del cattiuo ignobile euitando, per suo bene riputando ogni huomo, solo quello, che alla deuina volonta piace, laqual solo puote saper, & da quello, che ad ogniun conuiene. e per honesta vita ciascuno a quella rettamente conformandosi, ee in stado di salude, & qualunque di quella difformandosi, ee in perditione, peroche fuor dell'ordine della deuina volonta, niuno bene finalmente ee possibele rittruouarsi, altro che miseria & perditione.

¶ Della liberta che ogni huomo tiene per saluarsi & dannarsi nõ ostante la predestinatione & presciẽtia deuina.

Et non ostante che tutti i buoni dalla prescientia deuina ab eterno siano predestinati, & tutti i cattiui presciti nel loro dãnatione, nondimeno tutti quelli che vogliono si saluano, & tutti quelli solo che vogliono si dannano. Et per questo conuiene a sapere, che la predestinatione di buoni, & la prescientia di

mali,non toglie la libberta di niuno, ma conferma la libberta del huomo,peroche dalla deuina Maggieſta ee anteuiſto, che quello che ſi forzara di ſaluarſi ſe ſaluera, & quello che per ſua colpa vſara nigligenza di ſaluarſi,ſi dannara. Et finalmente ſecondo quello,che l'huomo per ſua volonta liberamente fara,dalla deuina ſapientia ee anteuiſto. Et ſicome tu eſſendo libbero a far vna coſa,innanzi che la facci ſta in tua poteſta di farla, & doppo che liberamente la feſti,non ſi puo togliere che non l'habbi fatto,& queſto doppo fatto,non ti tolſe la libberta che prima haueſti di non farla,& poſſeui eliggere di far l'oppoſito. In queſto modo la predeſtinatione e preſcientia deuina,non ti toglie la libberta di quello,che tu voi adoperare, ma ſegondo per tua libberta vorrai adoperare, & adopererai,coſſi ee anteuiſto dalla ſua deuina ſapientia,& quello che annoi doppo fatto per tempo ee preterito,alla deuina Maggieſta il noſtro preterito ee ab eterno cognito. Ogni huomo adunque che ſi forzara ſaluare, ee antiuiſto che ſi ſaluera, & chi ſera negligente alla ſua ſalude,ee antiuiſta la ſua nigligenza &dannatione,& fenalmente ſegondo noi all'ultemo haueremo libberamente fatto,coſſi ab eterno quello ee infallibilmente anteuiſto. Onde chiaramente appare,& ſi dimoſtra,che la preſcientia & predeſtinatione ab eterno dalla deuina Maggieſta,non oſtante che ſia infallibele,non toglie la libberta a l'huomo quãdo adopera,di determinarſi, & uoler fare come gli piace,ma anteuede quello che annoi doppo fatto, ee manifeſto hauerni piaciuto,e determinato di adoperare,& fare a noſtro beneplacito.& infallibilmẽte che ſi vuol ſaluare,con effetto ſi ſaluera, e ſol quello

che per sua colpa si vuol dannare, si dannara.

ℭ Della vnita della fede in tutto il geno humano, necessaria alla salude vniuersale, nel Sommo Redentore.

Et si come ee vn solo Dio, criatore & conseruatore del vniuerso, trino in persone & vno in essentia, & deita ab eterno, & in somma potentia sapientia, & buonta sempiterno: & il geno humano in sua essentia criato, specifice ee vno, e de vna deita, ee vna somma verita, cossi la vera fede, laqual corresponde alla somma verita, & al retto conoscimento humano, dal principio del mondo insino alla fine, estada ee, & sara infallibilmente sempre mai vna, & altrimente non puo essere, fondata in rational rettitudine, & purita naturale, alla salude vniuersale del geno humano communicada & infusa, per meriti & gratia del Sommo Redentore, Messia Christo Iesu, vero Dio & huomo, di tutti i fideli saluatore. Et perche saluator del vniuerso, per merito ee vero Dio, e perche ee sommo essemplare della generatiõ humana, ee vero huomo, concetto dal spiritu santo, per viuificarni in spirito retto, nato di Maria Vergine, per ristorarni nella innocentia & purita originale, crucifisso, morto, & sepulto, per crucifiggere & mortificare cõ lui li nostri vicii & peccati, la carne, il mondo, & per condegna penitentia sepelirli, resussitato, asceso nel cielo, mandato il spiritu santo, per consurgere cõ lui in gratia, & ascendere allo amor & contemplatione del Sommo Creatore, & al prossimo amaestrare in rettitudine & santità la dottrina euangelica, nelli suoi sacri misterii, segõdo la santa madre chiesa

plena di tutte humane & deuine gratie. In maggiesta venturo in final iudicio a giudicare tutti i viui, & morti, & come vero Dio & huomo, per somma clementia & buonta, tutti i buoni beatifichera in sempiterna gloria, & i cattiui & rei per diuina giustitia punira quanto al corpo & quanto all'anima in perditione eterna, si come per lor propia colpa in peruersa maluaggitta furono ostinati.

ℂ Finale intentione quanto alla opera predetta.

Et per vltema conclusione di tutto il trattado precedente, l'huomo giusto & retto conformandosi al l'ordine rationale, finalmente con la gratia deuina, deuegnira al mondo d'ogni vicio triomphante, & in sua natura eccelso & diuo: si come il grande Hercole per essempio nelli suoi gloriosi triomphi, & il Sauio, ad ogni huomo rationale chiaramente in lume natural dimostra. Et l'huomo peruerso & cattiuo, difformandosi da sua rational natura, fatto per mostruosi vicii bestial & fiero, diuegnira in final perditione, per deuina & humana giustitia, si come tal perniciosa vita, per le maluaggie, & mostruose fiere dal grande Hercole al fine confuse & roinade, apertamente si manifesta. ℂ Tutti gli huomini dal Sommo Creatore, sono in vna medesma natura, & specie, creadi rationali & de anima immortali, con natural lume dello intelletto, per comprendere il bene & il male, & cō vna medesima libberta, in posser seguir la rationalita & la sensualita, quelli che segueitranno la propia rational natura rettamente, cōseguiranno la deuina gratia, & gloria eterna. Et

tutti

tutti coloro,che per propia colpa deprauati, faran/no sua vita,segondo la viciosa lor sensualita ostina/di finalmente priuadi d'ogni deuina gratia, deui/gneranno in perpetua perditione, & dannatione. Et questa saluatione & dannatione libbera di ogni huomo,manifestissimamente a tutto il genere hu/mano,il Sommo Redentore dimostra crucifisso tra duoi latroni,peroche li huomini essendo d'una me desima natura & conditione,quanto all'anima spiri/tuali,& quanto al corpo mondani & peccatori, per li duo latroni in vna medesima conditione, & vita significadi,quelche vorra,conformandosi per sua lib berta all'ordine della deuina volonta,& benche pec catore per debbita penitentia doppo il peccato, co/me il buon latrone si saluera,& per deuina gratia di/uignira finalmente,nel regno di cieli in sempiterno glorioso. & quello che per sua colpa, si difformera in sua libberta dall'ordine della deuina volonta, per propia sua mala elettione impenitente perseue/rando, come il mal latrone si dannera fuor della gratia deuina in perpetua confusione, & dannatione eterna.

ℭ Iscusatione del Atutore.

E gia hauẽdo in questo pgresso degnissimi & amã/tissimi lettori,per alcun modo trattado, del Her/cole istorico & del tropologico,conuerso in moral figura,in lume naturale per humanita rationale,per laqual rationalita l'huomo infallibilmente alla de/uina gratia si dispuone,per non essere auoi altri Si/gnori leggenti con piu prolissita assai piu troppo tedioso,lasso lo Hercole allegorico, & anagogico

per materia di trattare a piu dotti ingengni, delliquali Hercole allegorico sera l'Hercole microcosmo, detto mondo abbrieuiato, & per allegoria trasformato in diuersa fegura, per conformita naturale in grandezza & eccellentia al mondo vniuersale, & machina mondiale. Et lo anagogico sara l'anima fedele nella chiesia militante, & nella triomphante l'anima beata, detto Hercole anagogico, spiritual & eccelso in eleuatione di celeste contemplatione. Et ben conoscendo, che niuno per sufficientissimo che sia, basta sodisfar in commune a tanti & si diuersi ingegni, quanto piu quello che da ogni sufficientia ee assai da longe, si come io sono, non presumēdo con poca dottrina, anche in piccolissimo subbietto, sodisfar ne a grandi ne a bassi ingegni. Priego humilmente la humana & benegna charita di leggenti, si alcun difetto, o errore in tal discorso ritruouerāno, hauendo risguardo non tanto al semplece errore, quanto alla buona intentione di honestamente dilettare & giouare, gli piaccia con benegna correttione emendarlo, che d'ogni giusta reprehensione mi contento, pronto a reuocar ogni mio errore. Et si come tutte le cose create dipendono dal Sommo Creatore, cossi tutte le scientie & faculta sono ancelle della vera fede, per la gratia dellaquale nella vera religione sono meritorie. Per tanto ogni attion nostra con viua fede sia allode & gloria del Sommo Idio, & salude delle anime propie per Christum dominū nostrum amen.

Indultum ad quinquenium pro Oratore, qui opusculum fecit, ne per alium imprimatur.

Catinensis. **CESENAS.**

Beatissime pater, cum deuotus vester Orator Franciscus Perillos laicus Catinensis in Romana Curia præsens, nuper opusculum quoddam communi Italicorum lingua in Herculis labores sua minerua fecerit, quod opus est visum per Reuer. Castanetulū pro Sacri Palatii magistro, & data licentia imprimendi prout spectat: cupiatq; nunc ad nonnullorum vtilitatem propriis expensis typis excudere. Et ne alii de alieno labore in præiudicium Oratoris sibi lucrum parent, supplicat humiliter eidem. S. V. dictus Orator, quatenus ex proprio motu suæ solitæ benignitatis sibi specialem gratiam faciendo, vt per quinquēntum proxime & immediate sequens, ne aliquis cuiuscunq; qualitatis existat, vllis in locis sine præfati Oratoris expresso consensu, prædictum opusculum denouo imprimere, aut impressum venundare, quouis quæsito colore audeat, vel præsumat sub excommunicationis latæ sententiæ pœna. Et si. S. R. E. subditus fuerit etiam librorum amissione, ac Ducatorum Centum Cameræ. S. V. applicandorum irremissibiliter pœnis multetur, indulgere dignemini ex proprio motu de gratia speciali non obstantibus contrariis quibuscunq;.

FIAT VT PETITVR. A.
PAVLVS. III. PAPA.

Et cum absolutione a censuris ad effectum præsentium,& de indulto,facultate,& aliis præmissis vt supra &c. Et quod literæ in forma Breuis gratiose expediri possint.

FIAT. A.
PAVLVS. III.

Datum Romæ apud Sanctum Marcum nono Augusti Anno Septimo Pontificatus.

Incarnationis Dñi.1541.

FINE

Romæ apud Balthasarem de Cartulariis Perusinum Anno Domini
M. D. XLI.